ORIGINALE

PROVINCIA DI BRINDISI

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 9 DEL 02/02/2024

Ambiente ed Ecologia

OGGETTO: **Leonardo S.p.A. - Esercizio dello stabilimento sito in Brindisi, c.da Santa Teresa Pinti. Cod. IPPC 2.6 – Riesame con valenza di rinnovo ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29 – octies comma 3 lett. B e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 293 del 06/07/2010 della Regione Puglia e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA

Premesso che:

- Con nota prot. n. 047/2019 del 27/12/2019, depositata il 30 dicembre 2019 e acquisita al prot. provinciale n. 0000315 del 08/01/2020, il Gestore dello stabilimento "Leonardo S.p.A." ha trasmesso l'istanza di riesame e rinnovo dell'AIA rilasciata con provvedimento della Regione Puglia n. 293 del 06/07/2010 e prorogata con nota prot. 34709 del 02/07/2015.
- Con nota n. 68425-35 del 13/10/2020, acquisita al prot. n. 27635 in data 17/10/2020, ARPA Puglia – DAP di Brindisi ha inviato la relazione finale relativa all'ispezione ambientale ordinaria programmata dal 24/06/2020 al 25/08/2020, condotta ai sensi dell'Art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., presso lo stabilimento Leonardo S.p.A. – Divisione elicotteri sito in C.da S. Teresa Pinti in Brindisi. Nel corso della visita ispettiva e delle successive attività di accertamento, il Gruppo istruttore di ARPA Puglia ha rilevato alcune violazioni delle prescrizioni contenute nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, di criticità o di situazioni per le quali ha richiesto integrazioni/chiarimenti o impartito al Gestore raccomandazioni/condizioni.
- Con nota prot. n. 0028276 del 22/10/2020, la Provincia di Brindisi ha richiesto al Proponente la documentazione necessaria per la regolarizzazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo, precisando, tra l'altro, che trovava applicazione al caso in esame quanto previsto all'art. 29 – octies, comma 11, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., quindi che "*Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso*".
- Per alcune delle criticità rilevate da ARPA Puglia – DAP di Brindisi nel corso della visita ispettiva di cui alla nota prot. 27635/2020, il Gestore ha trasmesso il proprio riscontro con nota n.47/20 in data 23/10/2020, acquisita al protocollo dell'Ente n. 28540 del 24/10/2020 e con nota prot. 52/20 in data 05/11/2020, acquisita al prot. 29814 del 06/11/2020.
- Inoltre, con nota prot. n. 056/2020 del 19/11/2020, inizialmente trasmessa a mezzo PEC acquisita al protocollo provinciale n. 0031605 del 22/11/2020 e successivamente a mezzo di raccomandata A.R. acclarata al prot. n

33808 del 11/12/2020, il Proponente, riscontrando la richiesta di regolarizzazione dell'istanza di cui alla nota prot. n. 0028276/2020, ha trasmesso la documentazione presentata in fase di rinnovo AIA, completa dei documenti aggiornati a seguito dell'ispezione ambientale ordinaria dell'ARPA Puglia – DAP Brindisi.

- Con nota prot. n. 0031825 del 24/11/2020, in relazione agli esiti della visita ispettiva condotta dall'ARPA Puglia, la Provincia di Brindisi ha diffidato il Gestore, ai sensi del comma 9 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dal continuare l'esercizio dell'impianto in difformità dall'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. 293 del 06/07/2010 e ss.mm.ii., nonché dalla normativa ambientale e di sicurezza applicabile all'impianto in questione per le motivazioni ivi addotte.
- Con nota prot. n. 58/2020 del 02/12/2020, acquisita al protocollo provinciale n. 0033090 del 03/12/2020, "Leonardo S.p.A. - Divisione Elicotteri" ha comunicato di aver effettuato il pagamento di integrazione della quota parte degli oneri istruttori mancanti, trasmettendo la relativa ricevuta di bonifico.
- Con nota prot. 0035574 del 28/12/2020, l'Autorità Competente (A.C.) ha chiesto al Proponente il nulla osta alla pubblicazione sul sito web della Provincia della documentazione presentata;
- Con nota prot. n. 63/2020 del 30/12/2020, acclarata al protocollo provinciale n. 0035940 del 31/12/2020, il Proponente ha riscontrato la diffida di cui alla nota prot. n. 0031825/2020.
- Con nota prot. n. 07/2021 del 21/01/2021, acquisita al protocollo provinciale n. 0003322 del 01/02/2021, "Leonardo S.p.A. - Divisione Elicotteri" ha trasmesso tutta la documentazione, presentata in sede di regolarizzazione dell'istanza inviata il 19/11/2020 con prot. n. 056/2020, su supporto multimediale (CD) contenente una cartella denominata "Pubblicazione su WEB", fornendo altresì le dichiarazioni richieste dall'A.C. con nota prot. n. 0035574/2020.
- La Provincia di Brindisi, con nota prot. n. 0003502 del 02/02/2021, ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame AIA con valenza di rinnovo, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29 – octies comma 3 lett. b), convocando la Conferenza di Servizi in modalità asincrona, in considerazione dell'emergenza sanitaria in corso e di quanto disposto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2/2020 "*indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.*" nonché dell'art. 13 del D.L. 76/2020 convertito con L. 120/2020 che prevede che in tutti i casi in cui debba essere indetta una conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 c.2 della L.241/90, è facoltà delle amministrazioni scegliere le modalità semplificate previste dall'articolo 14-bis della stessa legge, e sono stati assegnati trenta giorni alle amministrazioni coinvolte per richiedere integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;.
- Inoltre, in data 02/02/2021, è stato pubblicato sul sito web della Provincia l'avviso al pubblico di cui all'art. 29-quater, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per la presentazione di eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati.
- Con nota prot. n. 18/2021, registrata al protocollo provinciale al n. 0010745 del 01/04/2021, in relazione all'installazione dell'evapoconcentratore autorizzato dalla Provincia di Brindisi con P.D. n. 69 del 10/10/2018, la Società ha comunicato la fine dei lavori e la messa in esercizio dell'impianto in data 31/03/2021, nonché la messa a regime dell'impianto prevista a far data dal 01/05/2021.
- Con nota prot. 023/2021 del 10/05/2021, acclarata al protocollo provinciale al n. 0015548 del 11/05/2021, "Leonardo S.p.A. - Divisione Elicotteri" ha comunicato che, a causa di numerosi malfunzionamenti e allarmi riscontrati durante le fasi di messa in esercizio dovuti all'uso del latte di calce come agente basificante nel processo chimico fisico del trattamento a monte dell'evapoconcentratore, sarebbe stato necessario procedere ancora con alcuni scarichi (minimo quattro) in pubblica fognatura, secondo le modalità già previste in AIA, sino alla sostituzione del latte di calce con idrossido di sodio.
- Con nota prot. n. 0021770 del 30/06/2021, la Provincia di Brindisi, considerato che *non sono pervenute dalle amministrazioni coinvolte richieste di integrazioni documentali o chiarimenti, ma solo la nota prot. 14867 - 338 - 02/03/2021, acquisita al prot. 7134 del 02/03/2021, con cui ARPA Puglia comunica che avrebbe espresso il proprio parere in una fase successiva, ovvero nel corso del procedimento in questione,* e che *non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti interessati"*, ha assegnato agli Enti coinvolti nel procedimento il termine per l'espressione del proprio parere definitivo.

- Con nota prot. 036/2021 del 05/08/2021, acquisita al prot. n. 0026366 del 06/08/2021, la Società ha trasmesso istanza di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 riguardante gli interventi sinteticamente elencati di seguito:
  - modifica linea leghe leggere galvanica (sostituzione del processo all'interno della vasca B31, in cui si effettuava il processo di ossidazione cromica, con quello di anodizzazione con acido fosforico e aggiunta di una nuova vasca di disossidazione);
  - installazione impianto di lavaggio automatico del pavimento del reparto galvanica;
  - installazione impianto di magnetoscopia e relativo sistema di abbattimento;
  - adeguamento punto di emissione scarsamente rilevante annesso all'autoclave Sholtz;
  - modifiche geometriche dei punti di emissione per adeguamento quadro emissivo;
  - spostamento geografico dei punti di emissione E15 ed E16 asserviti alle caldaie della centrale termica del reparto incollaggi;
  - collegamento aspirazione delle vasche contenenti liquidi penetranti al plenum centrale di aspirazione del reparto galvanica;
  - aggiornamento approvvigionamenti idrici di stabilimento per aggiunta della quota parte del MISE;
  - aggiornamento planimetria depositi temporanei dei rifiuti prodotti nello stabilimento.
- con nota prot. 37/2021 acquisita al prot. 27938 del 30/08/2021 il gestore ha presentato la *Relazione di cui all'art. 271 comma 7bis) del D.Lgs. 152/06 e smi* in merito all'analisi della "disponibilità di alternative, considerazione dei rischi ed esame della fattibilità tecnica – economica per la sostituzione delle sostanze CMR e/o SVHC con l'obiettivo di ridurre il consumo di tali sostanze pericolose e le eventuali emissioni in atmosfera";
- Con nota prot. n. 0030854 del 27/09/2021, la Provincia di Brindisi ha comunicato che l'istanza di modifica dell'AIA, acquisita al prot. n. 0026366/2021, per economia procedimentale, sarebbe stata valutata nell'ambito del procedimento di riesame, assegnando agli Enti l'ulteriore termine del 31 ottobre 2021 per esprimersi su entrambi i procedimenti.
- Con nota prot. 48/2021 del 25/11/2021 acquisita al prot. n. 0038400 del 26/11/2021, "Leonardo S.p.A. - Divisione Elicotteri" ha trasmesso alla Provincia di Brindisi la Relazione Tecnica Generale del progetto esecutivo per la realizzazione del deposito temporaneo di rifiuti prima della raccolta redatto dalla Società "No.Do. e Servizi s.r.l.";
- Con nota prot. n. 05/2022 del 02/02/2022, acclarata al prot. provinciale al n. 0003621 del 04/02/2022, il Gestore ha comunicato che le acque emunte dall'impianto "Pump&Stock" sul piezometro Pz11 sarebbero state stoccate in una cisterna mobile "DR6" (posizionata nella zona di deposito temporaneo prima della raccolta), di capacità massima pari a 36 m^3 e smaltite come rifiuto avente codice CER 191308; all'uopo, ha trasmesso l'aggiornamento della "*Planimetria del Deposito Rifiuti – Stato di progetto*", con l'individuazione dell'area di stoccaggio delle acque provenienti dall'impianto "Pump&Stock" (DR6).
- Con nota prot. n. 0003934 del 08/02/2022, la Società ha comunicato il nuovo proprio domicilio digitale.
- Con nota prot. 0003922 del 08/02/2022, la Provincia di Brindisi ha comunicato che il DAP Brindisi di ARPA Puglia, con propria nota prot. 76995 del 09/11/2021, acquisita al prot. 35942 del 09/11/2021, ha espresso la necessità di "*affrontare le varie tematiche relative al rinnovo nell'ambito di una conferenza di servizi sincrona, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*" e, pertanto, ha indetto e convocato per il 04/03/2022 la Conferenza di Servizi in modalità sincrona e telematica ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990.
- Con PEC del 18/02/2022, acquisita al protocollo provinciale in pari data al n. 0005534, il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia ha trasmesso alla Provincia di Brindisi, nella qualità di Autorità Competente, la DGR n. 125 del 15 febbraio 2022, con accluso il "*Rapporto di Valutazione del Rischio Sanitario nell'area di Brindisi*" – Giugno 2021, ai fini della revisione del valore limite del Cr(VI) fissato nel provvedimento autorizzativo relativo al procedimento di riesame AIA ex art. 29-octies del TUA per lo Stabilimento Leonardo SPA (ex Agusta Westerland SpA) "*… sulla base della successiva formulazione di una proposta di gestione del rischio aderente alle reali condizioni operative dello stabilimento ed alle elaborazioni ed indicazioni che saranno fornite dal tavolo tecnico-interistituzionale ARPA-ASL-AreSS per la diminuzione del rischio di cui al medesimo Rapporto*".
- Con nota Prot. r_puglia/AOO_009-21/02/2022/1461, acquisita al protocollo provinciale al n. 0005740 del 22/02/2022, il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, con riferimento alla predetta DGR n. 125/2022, ha invitato la Provincia di Brindisi, "… *nella qualità di autorità competente AIA per lo stabilimento*

Leonardo SPA (ex Agusta Westland SpA) - ad adottare ogni utile iniziativa finalizzata alla revisione del valore limite del Cr(VI) fissato nel provvedimento autorizzativo secondo le indicazioni riportate nella medesima deliberazione di giunta, informando costantemente anche questo Dipartimento".

- Con nota prot. 0008277 del 11/03/2022, la Provincia di Brindisi ha trasmesso, unitamente alla nota prot. 122683/2021 del 24/11/2021 del Servizio Ambiente del Comune di Brindisi, alla nota prot. 23761/2022 del 04/03/2022 del Settore Urbanistica e Assetto del Territorio del Comune di Brindisi, alla nota prot. 17318 del 11/03/2022 dell'Arpa Puglia e alla nota della Regione Puglia - Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana direzione prot. 1461 del 21/02/2022, il verbale della Conferenza di Servizi del 04/03/2022, assegnando al proponente 60 giorni dalla notifica dello stesso per riscontrare le richieste di integrazioni e chiarimenti formulate dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi ed elencate nei pareri richiamati nel corpo dello stesso verbale.
- Con nota prot. n. 18/2022 del 10/05/2022, acclarata al protocollo provinciale in pari data al prot. n. 0014795, la Società ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. n. 0008277/2022.
- La Provincia di Brindisi, con nota prot. n. 0028176 del 09/09/2022, rimandando alle scansioni procedimentali già svolte e ai pareri già acquisiti nel corso del procedimento ha convocato per il 12/10/2022 una nuova seduta della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona e telematica;
- Con nota prot. 36/2022 del 11/10/2022, acquisita in pari data al protocollo n. 0031929, "Leonardo S.p.A. - Divisione Elicotteri" ha trasmesso comunicazione delle modifiche progettate dell'impianto ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06, per la valutazione del carattere di modifica sostanziale da parte dell'autorità competente, in relazione alla realizzazione di una cappa di aspirazione asservita alla preparazione di adesivi e altri compositi utilizzati nel reparto montaggio.
- Inoltre con nota prot. 37/2022 del 11/10/2022 registrata in pari data al protocollo n. 0031937, la Società ha trasmesso l'aggiornamento del "*Piano di Monitoraggio e Controllo*" (revisione 04) per adeguamento alle "Istruzioni per l'elaborazione di pareri su PMC di AIA di competenza Regionale e Provinciale" emesse da ARPA Puglia.
- Con nota prot. 0033230 del 20/10/2022, la Provincia di Brindisi ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 12/10/2022 con cui veniva espresso un favorevole accoglimento dell'istanza di riesame AIA con valenza di rinnovo ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29 – octies comma 3 lett. B e modifica sostanziale e non sostanziale ai sensi del art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., fatta salva l'acquisizione entro il termine di 60 giorni, ai fini della definizione di eventuali prescrizioni, delle valutazioni definitive di ARPA Puglia, anche a seguito di interlocuzioni dirette con il Gestore, in merito a:
  - l'adeguamento del PMeC;
  - le tecniche di controllo e modalità di monitoraggio delle acque meteoriche da scaricare;
  - l'installazione della nuova cappa di aspirazione e il nuovo punto di emissione, come da modifica trasmessa in data 11/10/2022.
- Con nota prot. 0077141 - 32 - 11/11/2022, acclarata al protocollo provinciale n. 0035779 del 11/11/2022, ARPA Puglia - DAP Brindisi ha comunicato al Proponente e alla Provincia di Brindisi la propria disponibilità per un incontro tecnico per il giorno 01/12/2022.
- Con nota prot. 45/2022 del 12/12/2022 registrata al protocollo n. 0039493 del 13/12/2022, "Leonardo S.p.A. - Divisione Elicotteri" ha trasmesso:
  - Il bilancio di massa di dettaglio del Cr^{IV} relativo agli anni 2020 e 2021;
  - Il verbale di fine lavori e riconsegna aree relativo alla realizzazione della nuova rete idrica;
  - La relazione tecnica di intervento relativa alla realizzazione del nuovo sistema di accumulo delle acque meteoriche prima dello scarico per consentire il controllo da parte di ARPA Puglia;
  - La REV.5 del Piano di Monitoraggio e Controllo con all'interno indicate le nuove modalità di scarico delle acque meteoriche, il registro dei suddetti scarichi e i nuovi limiti previsti per le centrali termiche.
- La Provincia di Brindisi, con nota prot. 0040606 del 20/12/2022, al fine di poter adottare il provvedimento conclusivo del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA per lo stabilimento Leonardo S.p.A. di Brindisi – Contrada S. Teresa Pinti s.n., ha chiesto ad ARPA Puglia – DAP Brindisi la trasmissione del proprio parere definitivo a valle dell'integrazione documentale prodotta dal Gestore con nota prot. n. 0039493/2022.
- In relazione agli obblighi di adeguamento dei limiti emissivi previsti dall'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i medi impianti di combustione, con nota prot. 51/2022 del 29/12/2022, registrata al protocollo n. 0041611

del 29/12/2022, "Leonardo S.p.A. - Divisione Elicotteri" ha comunicato che*, i medi impianti di combustione esistenti con potenzialità nominale termica superiore a 5 MW ubicati nello stabilimento oggetto della presente comunicazione risultano adeguati alle disposizioni della D.G.R. 3934/2012 per gli impianti esistenti, la quale stabilisce valori limite alle emissioni in atmosfera conformi a quelli previsti dalla Parte III dell'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*".

- ARPA Puglia - DAP Brindisi, con nota prot. 0000555-338-05/01/2023 - (prot. prov. n. 0000421 del 05/01/2023), ha trasmesso il proprio parere favorevole.
- Con nota prot. 10/2023 del 10/03/2023, acquisita al protocollo provinciale in pari data al n. 0008648, la Società ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006, lo spostamento del banco aspirante associato al punto di emissione E29 con contestuale spostamento del camino stesso, trasmettendo la relativa documentazione tecnica;
- Con nota prot. 14/2023 del 03/04/2023, acquisita al protocollo provinciale al n. 0011724 del 04/04/2023, la Società ha comunicato la variazione del legale rappresentante dell'impianto in argomento, trasmettendo altresì la scheda AIA "A" aggiornata;
- La Provincia di Brindisi, con nota prot. n. 15307 del 05/05/2023, non ha rilevato motivi ostativi all'accoglimento della comunicazione della modifica proposta con nota prot. n. 08648/2023, ritenendo, ai sensi della D.G.R. n.648 del 5/04/2011, che la stessa modifica all'impianto fosse di carattere non sostanziale, chiedendo altresì al Gestore di fornire alcune integrazioni, poi trasmesse con nota prot. 20/2023 del 12/05/2023, acquisita al protocollo provinciale in data 15/05/2023 al n. 0016423;
- Con nota prot. 25/2023 del 22/06/2023 registrata al protocollo n. 0021755 del 23/06/2023, "Leonardo S.p.A. - Divisione Elicotteri" ha comunicato che, a causa dei tempi necessari per il conseguimento dei permessi edilizio/urbanistici non sarebbe stato possibile seguire le tempistiche proposte nel cronoprogramma trasmesso con nota prot. 18/2022 del 10/05/2022 per il completamento dei lavori relativi alla realizzazione del nuovo deposito temporaneo rifiuti (area S2), chiedendo pertanto all'Autorità Competente di esaminare la possibilità di concedere una proroga di 3 mesi rispetto al termine fissato, prevedendo la fine lavori al 30/09/2023, come da cronoprogramma dei lavori aggiornato prodotto dalla ditta appaltatrice.
- Con nota prot. n. 32/2023 del 18/07/2023 acclarata al protocollo provinciale in pari data al n. 0024769, il Proponente, ha comunicato:
  - l'avvenuto spostamento del punto di emissione E29 e relativa sorgente (come comunicato alle Autorità Competenti con nota 10/2023 del 10/03/2023);
  - le nuove coordinate geografiche corrispondenti a 40°40'17,92'' N – 17°55'07,58'' E;
  - l'aggiornamento del portale CET con la modifica delle coordinate relative al camino E29.
- Con pec del 01/09/2023, acquisita al prot. 28860 del 01/09/2023 il Gestore ha trasmesso le certificazioni possedute per l'impianto in questione.
- Con nota prot. 31155 del 21/09/2023 l'ufficio procedente, a seguito di specifica richiesta di ARPA Puglia, ha comunicato di poter considerare valido il Piano di Monitoraggio e Controllo *Allegato 1_LND_BR_PMeC_Rev.05.pdf* acquisito al protocollo dell'Ente in data 13/12/2022 al n. 39493, nelle more di adozione del provvedimento conclusivo di riesame AIA con valenza di rinnovo.
- Con nota prot. 48/23, acquisita al prot. 32330 del 02/10/2023 il Gestore ha comunicato la fine lavori del nuovo Deposito Temporaneo dei Rifiuti (area S2) e che si sarebbe provveduto a trasferire i cassoni e apporre le etichettature per i rifiuti al fine di rendere operativo il nuovo deposito.
- Con nota prot. 51/2023 acquisita al prot. 34926 del 21/10/2023 il Gestore ha comunicato che il nuovo Deposito Temporaneo dei Rifiuti sarebbe stato operativo dal 23/10/2023;
- Con nota prot. 56/2023, acquisita al prot. 38709 del 22/11/2023, il Gestore ha chiesto una proroga di 3 mesi, quindi al 31/03/2024, per la realizzazione e messa a regime delle vasche di accumulo e campionamento delle acque meteoriche prima dello scarico, come proposte con nota prot. 45/2022, concessa con nota prot. 39325 del 28/11/2023 della Provincia di Brindisi.
- Con nota prot. 4987 del 25/01/2024 acquisita al prot. 2960 del 26/01/2024 dell'Ente, il DAP Brindisi di ARPA Puglia ha trasmesso la relazione finale contenente gli esiti della visita ispettiva condotta presso lo stabilimento, nella quale non si rilevano non conformità ma solo richieste di chiarimenti al Gestore.

Dato atto che:

- la documentazione complessivamente presentata dal Proponente, anche a seguito delle revisioni e integrazioni, si compone degli elaborati elencati nel Paragrafo A dell'Allegato 1 al presente provvedimento;
- lo stabilimento e la dotazione impiantistica sono descritti sinteticamente nel paragrafo C dell'Allegato 1 al presente provvedimento; per ulteriori dettagli si rimanda alla descrizione riportata negli elaborati acquisiti agli atti, che qui si intendono approvati come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il layout dello stabilimento è quello riportato nella documentazione agli atti del procedimento (rif. tavola 4 - Layout stabilimento – Rev. 4 del 30/04/2022).

Considerato che:

- rispetto alla configurazione impiantistica già autorizzata con il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 293 del 06/07/2010 della Regione Puglia e s.m.i nel corso del procedimento di riesame sono state valutate anche le seguenti modifiche:
  - prot. n. 26366/2021 (modifica della linea leghe leggere galvanica con sostituzione del processo all'interno della vasca B31, in cui si effettuava il processo di ossidazione cromica, con quello di anodizzazione con acido fosforico e aggiunta di una nuova vasca di disossidazione, installazione impianto di lavaggio automatico del pavimento del reparto galvanica, installazione impianto di magnetoscopia e relativo sistema di abbattimento, adeguamento punto di emissione scarsamente rilevante annesso all'autoclave Sholtz, modifiche geometriche dei punti di emissione per adeguamento quadro emissivo, spostamento geografico dei punti di emissione E15 ed E16 asserviti alle caldaie della centrale termica del reparto incollaggi, collegamento aspirazione delle vasche contenenti liquidi penetranti al plenum centrale di aspirazione del reparto galvanica, aggiornamento approvvigionamenti idrici di stabilimento per aggiunta della quota parte del MISE, aggiornamento planimetria depositi temporanei prima della raccolta di stabilimento)
  - prot. n. 38400/2021 (realizzazione del deposito temporaneo di rifiuti prima della raccolta);
  - prot. n. 31929/2022 (realizzazione di una cappa di aspirazione asservita alla preparazione di adesivi e altri compositi utilizzati nel reparto montaggio);
  - prot. n. 39493/2022 (realizzazione del nuovo sistema di accumulo delle acque meteoriche prima dello scarico);
  - prot. 8648 del 10/03/2023 (spostamento del banco aspirante associato al punto di emissione E29 con contestuale spostamento del camino stesso) di cui si è già preso atto con nota prot. 15307 del 05/05/2023;
- trattandosi di modifiche che lasciano inalterata la potenzialità complessiva dell'impianto né possibili ulteriori pressioni sulle componenti ambientali, si ritiene che tali modifiche possano considerarsi assentibili, purché siano rispettate le prescrizioni di cui al paragrafo D dell'allegato 1 al presente provvedimento.

Preso atto:

- degli esiti dell'ultima conferenza di servizi, di cui al verbale prot. 33230/2022, svoltasi il 12/10/2022 con modalità sincrona e telematica;
- dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, ed in particolare:
  - del DAP di Brindisi di ARPA Puglia, espresso con nota prot. 555 del 05/01/2023, acquisita al prot. 421 del 05/01/2023;
  - del Servizio Ambiente del Comune di Brindisi con nota prot. 122683/2021 del 24/11/2021;
  - del Settore urbanistica e assetto del territorio del Comune di Brindisi con nota prot. 23761/2022 del 04/03/2022;
  - della Regione Puglia - Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana direzione con nota prot. 1461 del 21/02/2022;
- che non risulta espresso il parere del dipartimento di prevenzione della ASL, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, della sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia e dell'AReSS;
- che non sono state espresse prescrizioni del Sindaco di cui agli artt. 216 e 217 del R.D. 1265/1934 ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che nei termini previsti non sono pervenute osservazioni e che sono state esperite le misure di pubblicità previste dalla norma attraverso la pubblicazione della documentazione prevista sul sito web della Provincia di Brindisi.

Considerato che, ai sensi dell'art. 14 ter c. 7 della Legge n. 241/90, si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata.

Ritenuto che l'assetto impiantistico (di cui alle planimetrie allegate al progetto e relative integrazioni, depositate agli atti) e le condizioni di esercizio proposte risultano rispondenti ai requisiti di cui al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili per evitare e/o ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente dell'installazione nel suo complesso, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni stabilite con il presente provvedimento.

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto fin qui riportato, di dover provvedere ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. al rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni stabilite in sede di Conferenza di Servizi e formulate dai diversi Enti nei rispettivi pareri, come riportate nell'Allegato 1 del presente provvedimento.

Visti:

- la Legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i. recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. recante "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" e, in particolare, l'art. 107 con il quale, tra l'altro, sono state attribuite ai Dirigenti le funzioni e le responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina nella Parte Seconda al Titolo III-bis l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 1388 del 19/09/06 "*Titolo III-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";
- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*;
- il D.Lgs. n. 159 del 6.9.2011 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia*";
- la L.R. 21 del 24/07/2012 *"Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale";*
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 recante "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ed ii.);
- la L.R. n. 3 del 12/02/2014 "*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*";
- la D.G.R. 577 del 02/04/2014 recante *L.R. n. 3/2014 Art 1 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale". Indirizzi applicativi*;
- il D.M. Ambiente n. 58 del 6 marzo 2017 *Regolamento recante le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 36 del 12.01.2018 *Regolamento recante le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3;
- la BREF (08.2006) *Surface Treatment of Metals and Plastics*: relativamente alla attività AIA 2.6. "*Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3*";

- il D.M. 01/10/2008 *"Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"*;
- il D.M. Ambiente 15 aprile 2019, n. 95 *Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
- la DGR n.125/2022 - *Presa d'atto del "Rapporto di Valutazione del Danno Sanitario nell'area di Brindisi"*;
- lo Statuto della Provincia di Brindisi;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 102 del 01/09/2022, con il quale sono state confermate al Dott. Pasquale Epifani, le funzioni dirigenziali dell'Area 4, Settori Ecologia-Ambiente-Mobilità.

Accertata la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia.

Considerata la premessa quale parte integrante e sostanziale, nonché motivazione, del presente provvedimento,

RINNOVA

ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 293 del 06/07/2010 e s.m.i. per l'impianto sito in Brindisi alla Contrada S. Teresa Pinti, foglio catastale n. 12 part. 172 e n. 589 di titolarità della Società "**Leonardo S.p.A.**", così come da progetto presentato, con il rispetto delle condizioni, delle prescrizioni e dei limiti stabiliti nel presente atto e nei suoi allegati, quali parti integranti e sostanziali del provvedimento stesso.

Inoltre:

1. **dà atto** che il Gestore dell'impianto IPPC denominato Leonardo S.p.A. – Divisione Elicotteri è il Sig. Emanuele Iannello;
2. **stabilisce** che, il presente Provvedimento sarà notificato al Rappresentante Legale della Società Leonardo spa - Divisione Brindisi (elicotteri@pec.leonardo.com; hse.br.elicotteri@pec.leonardo.com) e sarà trasmesso, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza a:
   - ARPA Puglia – DAP Brindisi (dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it);
   - Comune di Brindisi: Sindaco, Settore Ambiente e Igiene Urbana, Settore Pianificazione e Gestione del territorio, Attività Produttive – SUAP (ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it);
   - A.S.L. BR/1 - Dipartimento di prevenzione (prevenzione.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it, spesal.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it, protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it);
   - AReSS (direzione.aress@pec.rupar.puglia.it);
   - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Brindisi (com.brindisi@cert.vigilfuoco.it);
   - Regione Puglia: Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Direzione (dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it), Sezione Autorizzazioni Ambientali (servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it), Servizio AIA/RIR (servizio.aiarir.regione@pec.rupar.puglia.it), Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche (serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it);
3. **dà atto** che il presente provvedimento sarà soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e sarà pubblicato sul sito web della Provincia di Brindisi, nella sezione Ambiente – Impianti AIA, unitamente a tutti i documenti relativi al monitoraggio e al Rapporto AIA, che la Società è tenuta a trasmettere con la frequenza stabilita nell'allegato 1;
4. **attesta** che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili a carico del bilancio provinciale.

Il presente provvedimento, come stabilito dall'art. 29-octies, comma 9 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ha validità pari a **12 (dodici) anni dalla data di rilascio**, in ragione del possesso da parte della Società della certificazione del sistema di gestione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 (scad. 25/10/2025).

Il Gestore è tenuto a rispettare tutte le condizioni e le prescrizioni stabilite nel paragrafo D dell'allegato 1 al presente provvedimento; le modalità di gestione dell'impianto e delle attività devono essere conformi a quanto

descritto nello stesso allegato nonché negli elaborati progettuali presentati nel corso del procedimento, che con il presente atto vengono approvati.

Il Gestore deve rispettare tutte le condizioni e le ulteriori prescrizioni operative contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo (rif. *01.Allegato 11_LND_BR_PMeC_Rev.05.pdf*) allegato alla documentazione progettuale acquisita al prot. n. 39493 del 13/12/2022.

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce i provvedimenti elencati nel paragrafo B dell'allegato 1.

Il presente provvedimento è soggetto a diffida e/o sospensione, nonché ad eventuale revoca, ai sensi e nei modi di cui al comma 9, art. 29-decies, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Sono demandati ad ARPA Puglia, D.to di Brindisi, i compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza di quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione e di quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con oneri a totale carico del Gestore.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, così come sono fatti salvi i diritti di terzi.

Le dichiarazioni ed i documenti resi dal Gestore e dai tecnici di fiducia incaricati costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del presente provvedimento, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a insindacabile giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

La presente autorizzazione decade quando vengono meno i requisiti e le condizioni in essa previsti e, in particolare, quando vengono a mancare o a scadere le concessioni/autorizzazioni che sono state necessarie al suo rilascio.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla riservatezza dei dati personali, di cui al D.Lgs. n. 196/03 e s.m.i. e al GDPR n. 679/2016.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro sessanta (60) giorni, ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Servizio:

Dott. Pasquale Epifani
Documento Firmato digitalmente

I sottoscritti, Responsabili del Procedimento, dichiarano che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

I Responsabili del Procedimento:

Ing. Giovanna Annese
Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Ing. Lorenzo Silla
Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Dott. Stefano Rago
Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Il Dirigente del Servizio:
Dott. Pasquale Epifani
Documento Firmato digitalmente

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso gli archivi digitali dell'Ente, ai sensi della normativa vigente.

ALLEGATO 1
"Leonardo S.p.A. - Divisione Elicotteri" – Stabilimento di Brindisi (BR)

PARAGRAFO A

ELENCO DELLA PRINCIPALE DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO A SEGUITO DELLE DIVERSE INTEGRAZIONI E REVISIONI

N.	Descrizione	Data emissione	Scala
	Documentazione Rinnovo AIA		
1	*Relazione tecnica IPPC – rev.02*	30/04/2022	
	1.1 *Certificato ISO 14001:2015*	25 ottobre 2019	
	1.2 *Progetto di MISE e allegati (1 tabella e 2 tavole)*	ottobre 2019	
	1.3 *Procedimento di Bonifica (Risultati della caratterizzazione e documento di Analisi di Rischio)*		
	1.4 *Procedimento di Bonifica (Documentazione amministrativa e Proposta di indagini integrative)*		
4	*Layout stabilimento – Rev. 4*	30/04/2022	1:500
5A	*Planimetria emissioni convogliate – Rev. 4*	30/04/2022	1:500
5B	*Planimetria emissioni diffuse ed odorigene – Rev. 3*	30/04/2022	1:500
6A	*Planimetria approvvigionamento idrico – Rev. 4*	30/04/2022	1:500
6B	*Planimetria scarichi idrici – Rev. 3*	30/04/2022	1:500
6C	*Planimetria meteoriche – Rev. 3*	30/04/2022	1:500
7	*Planimetria emissioni sonore – Rev. 3*	30/04/2022	1:500
8A	*Planimetria depositi – Rev. 3*	30/04/2022	1:500
8B	*Planimetria Rifiuti – Rev. 6*	30/04/2022	1:500
10	*Sintesi non tecnica*	27 dicembre 2019	
11	*Piano di monitoraggio e controllo – rev.5*	12/12/2022	
12	*Relazione di riferimento*	27/12/2019	
	12.1 Censimento delle sostanze prodotte, utilizzate o rilasciate nell'ambiente		
	12.2 Documento di analisi di rischio		
	12.3 Risultati dell'ultima campagna di monitoraggio sulle acque di falda (settembre 2019)		
13	*Schede tecniche AIA – rev.5*	30/04/2022	
	Scheda A rev. 6	03/04/2023	
	Allegati scheda G:		
	G1 – Specifica tecnica evapoconcentratore		
	Relazione tecnica di progetto	14 maggio 2020	
	Allegato 1 – Progetto evapoconcentratore Layout stato di fatto REV1	11/05/2020	1:50
	Allegato 2 – Progetto evapoconcentratore - P&I - Stato di fatto REV1	11/05/2020	-
	Allegato 3 – Progetto Evapoconcentratore - Layout - Stato di Progetto	11/05/2020	1:50
	Allegato 4 – Progetto Evapoconcentratore - P&I - Stato di Progetto	11/05/2020	-
	Allegato 5 – Progetto Evapo-concentratore - Layout Stabilimento - Stato di progetto	11/05/2020	
	G2 – Scheda tecnica Evapoconcentratore	Gennaio 2020	
	Progetto evapoconcentratore – Layout (allegato al prot. 18.2021)	31/03/2021	1:50
14	*Valutazione applicazione BAT*	27 dicembre 2019	
15	*Calcolo oneri AIA – rev.1*	Novembre 2020	
16	*Dichiarazione di autenticità*	Novembre 2020	
All.2	*Autodichiarazione categoria d'impresa*	Novembre 2020	
All. 4	*Liberatoria dati personali*	Novembre 2020	
-	*Prot. 18/2022 – Risposta al verbale della conferenza di servizi del 4 marzo 2022*	10/05/2022	
	Allegato B1 - progetto esecutivo nuovo deposito temporaneo prima della raccolta		

	B.1.1. Relazione tecnica generale rev 6	04/05/2022	
	B.1.2. Cronoprogramma rev 1	Maggio 2022	
	B.1.3. Architettonico - Planimetria di progetto: Tav. 10 rev. 06 - Tav. 11 rev. 06 – Tav. 12 rev. 03; Sezione di Progetto con particolari rev. 06	04/05/2022	
	B.1.4. Impianti - Planimetria impianto smaltimento acque tav. 19 rev 06 – Tav. 20 rev. 06; particolare impianto di prima pioggia tav. 21 rev. 06	04/05/2022	
	Allegato B.2 – sostituzione Cr(VI)		
	B.2.1. Sommario dell'analisi della disponibilità di alternative	30/04/2022	
	B.2.2. Relazione di cui all'art. 271 comma 7bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati (All. 1 Elenco sostanze e All. 2 Flussi emissivi)	27/08/2021	
	Allegato B.3 – interventi rete idrica		
	B.3.1. Specifica tecnica Impianto di irrigazione automatica e risanamento tubazioni pozzi	18/03/2022	
	B.3.2. Cronoprogramma attività	30/04/2022	
	Allegato B.4 – Gestione sostanze chimiche		
	B.4.1. Procedure – Chemicals Management	Febbraio 2022	
	B.4.2. Procedura salute Sicurezza e Ambiente – Gestione delle sostanze pericolose	Aprile 2021	
	Allegato B.5 – Conformità legislativa		
	B.5.1. Procedura salute Sicurezza e Ambiente – obblighi e verifica di conformità	Giugno 2019	
	B.5.2. Piani audit RINA 2021 rev 01		
	Allegato B.6 – Bacino Chemicals ITAI		
	B.6.1. Specifica Tecnica - Modifica Bacino di contenimento per separazione acidi e basi all'interno dell'ITAI rev 1	22/03/2022	
	B.6.2. Layout Modifica Bacino di contenimento ITAI rev 2	Aprile 2022	
-	*Prot. 45/2022 – Risposta al verbale della conferenza di servizi del 12 ottobre 2022*	12/12/2022	
	2. Realizzazione di serbatoi di raccolta per prelievo delle prime acque meteoriche di scarico - Progetto preliminare – Relazione tecnica	28/11/2022	
	3. Verbale di fine lavori e riconsegna aree (nuova rete idrica)	03/10/2022	
	4. Bilancio Cromo(VI)		
	4.a Bilancio di massa del Cromo riferito agli anni 2020 e 2021	12/12/2022	
	4.b All. 2020 Bilancio Cr(VI)	12/12/2022	
	4.c All. 2021 Bilancio Cr(VI)	12/12/2022	
Documentazione in riscontro al Controllo ordinario ritenuta rilevante ai fini del RINNOVO AIA			
-	*Risposta a diffida prot. 31825 del 24/11/2020*	24/12/2020	
All. 1	*Riscontro alle violazioni di normativa ambientale*	13/11/2020	
All. 2	*Planimetria di dettaglio dell'intervento – Deposito trucioli metallici*	30/06/2020	varie
All. 3	*Specifica tecnica per lo svolgimento delle misurazioni acustiche*	Dicembre 2020	
All. 4	*Specifica tecnica Realizzazione nuovo deposito temporaneo prima della raccolta*	17/12/2020	
All. 5	*Planimetria depositi rifiuti – rev. 3*	23/12/2020	1:500
All. 6	*Piano di dismissione degli impianti*	Dicembre 2012	
All. 8	*Planimetria aree deposito materie prime e ausiliarie pericolose – rifiuti*	04/05/2015	
All. 9	*Specifica tecnica bacino di contenimento ITAI*	18/12/2020	
Documentazione progettuale per Modifiche AIA			
Prot. 036/2021 del 05/08/2021 acquisita al prot. n. 0026366 del 06/08/2021			
1	*Relazione tecnica degli interventi di modifica*	05/07/2021	
All. 1	*Modifica galvanica (n. 4 schede tecniche reagenti)*	05/07/2021	
All. 2	*Magnetoscopio (n. 2 schede tecniche)*	05/07/2021	
All. 3	*Emissioni convogliate*		
	3.1 *Stato di Fatto – Planimetria Emissioni Convogliate*	30/07/2020	1:500
	3.2 *Stato di Progetto – Planimetria Emissioni Convogliate*	12/06/2021	1:500
All. 4	*Adeguamento camini*		
	4.1 *Relazione adeguamento camini*	Ottobre 2020	

	4.2 *Punti di emissione E09, E10, E11 e E12*	Ottobre 2020	
	4.3 *Modifiche punti di emissione*	Ottobre 2020	
	4.4 *Depolveratore E244 (scheda tecnica)*	Ottobre 2020	
All. 5	*Lavaggio pav. Galvanica*		
	5.1 *Relazione tecnica generale*	25/05/2020	
	5.2 *Serbatoio Cordivari (scheda tecnica)*		
	5.3 *Serbatoio Rototec (scheda tecnica)*		
All. 6	*Liquidi penetranti (n. 4 schede di sicurezza)*		
All. 7	*Approvvigionamenti idrici*		
	7.1 *Planimetria Approvvigionamenti idrici – Stato di fatto*	30/07/2020	1:500
	7.2 *Planimetria Approvvigionamenti idrici – Stato di Progetto*	12/06/2021	1:500
All. 8	*Deposito dei rifiuti*		
	8.1 *Planimetria Depositi Rifiuti – Stato di fatto*	23/12/2020	1:500
	8.2 *Planimetria Depositi Rifiuti – Stato di Progetto*	12/06/2021	1:500
Prot. 36/2022 del 11/10/2022 acquisita al prot. n. 31929 del 11/10/2022			
1	*Relazione tecnica di intervento*	10/10/2022	
1.1	*Planimetria Emissioni Convogliate - Stato di fatto rev 4*	30/04/2022	1:500
1.2	*Planimetria Emissioni Convogliate - Stato di progetto*	05/10/2022	1:500
Prot. 10/2023 del 10/03/2023 acquisita al prot. n. 8648 del 10/03/2023			
1	*Relazione tecnica degli interventi di modifica*	09/03/2023	
1.1	*Planimetria Emissioni Convogliate - Stato di fatto rev 5*	05/10/2022	1:500
1.2	*Planimetria Emissioni Convogliate - Stato di progetto*	09/03/2023	1:500

PARAGRAFO B

PROVVEDIMENTI INTEGRALMENTE SOSTITUITI DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 6 luglio 2010, n. 293: prima Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 rilasciata ad "AGUSTA SpA";
- D.D. n. 20 del 9 aprile 2013 della Regione Puglia: aggiornamento per modifica sostanziale AIA (realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, metanizzazione dello stabilimento con eliminazione delle alimentazioni a combustibile liquido e realizzazione di un nuovo impianto di verniciatura, con dismissione del vecchio);
- D.D. n. 22 del 16 luglio 2014 della Regione Puglia: aggiornamento per modifica non sostanziale AIA (ammodernamento e trasferimento del reparto di verniciatura per parti sciolte all'interno del nuovo edificio verniciatura e adozione di un nuovo processo automatizzato per la deposizione delle fibre di carbonio);
- Prot. n. 34709 Del 02/07/2015 della Provincia di Brindisi: proroga della scadenza dell'AIA al 06/07/2020;
- Provvedimento n. 69 del 10/10/2018 della Provincia di Brindisi: voltura alla Società "Leonardo S.p.A." e aggiornamento per modifica sostanziale AIA (adeguamento del sistema di gestione delle acque, installazione di nuovo scrubber e di impianto per il collaudo a ultrasuoni);
- Prot. n. 8354 del 18/03/2020 della Provincia di Brindisi: presa d'atto di modifiche non sostanziali e aggiornamento del PMeC;
- Prot. 15307 del 05/05/2023 della Provincia di Brindisi: presa d'atto di modifiche non sostanziali.
- Prot. 31155 del 21/09/2023 della Provincia di Brindisi: presa d'atto nuovo PMeC.

ALTRE AUTORIZZAZIONI POSSEDUTE RELATIVE ALL'IMPIANTO MA NON SOSTITUITE DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- D.D. n. 328 del 28/02/2012 della Provincia di Brindisi: verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di ammodernamento dello stabilimento produttivo;
- D.D. n. 143 del 22/06/2016 della Regione Puglia: approvazione del Piano di Caratterizzazione;
- D.D. n. 110 del 14.06.2022 della Regione Puglia: approvazione dell'Analisi di Rischio sito specifica;
- D.D. n. 285 del 25.09.2023 della Regione Puglia: approvazione del Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Operativa
- Provvedimento dirigenziale n. 390 del 27/07/2023 - Rinnovo concessione per l'estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee ad uso industriale, igienico/sanitario, ai sensi del r.d. 11/12/1933 n°1775 e dell'art.7 della l.r.05/05/99 n° 18 (pozzo n. 1);
- Provvedimento dirigenziale n. 387 del 25/07/2023 - Rinnovo concessione per l'estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee ad uso industriale, igienico/sanitario, ai sensi del r.d. 11/12/1933 n°1775 e dell'art.7 della l.r.05/05/99 n° 18 (Pozzo n. 2);
- Provvedimento dirigenziale n. 388 del 25/07/2023 - Rinnovo concessione per l'estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee ad uso industriale, igienico/sanitario, ai sensi del r.d. 11/12/1933 n°1775 e dell'art.7 della l.r.05/05/99 n° 18 (Pozzo n. 3);

CERTIFICAZIONI

- Prot. n. 8667 del 01.07.2019 (Pratica N. 8624): CPI - Rinnovo periodico conformità antincendio. Attività n. 52-2.C Attività n. 53-4.C Attività n. 10-2.C Attività n. 12-2.B Attività n. 74-3.C
- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e regolamento tecnico ACCREDIA RT-09, applicabile in Italia – N. Certificato EMS-8018 rilasciato da RINA Services S.p.A - Data scadenza 25.10.2025
- Certificazione UNI EN ISO 45001:2018 - N. Certificato OHS-3953 rilasciato da RINA Services S.p.A - Data scadenza 24.10.2025
- Certificazione AS 9100D / EN 9100:2018 - Certificato N. AS/189/19/S rilasciato da RINA Services S.p.A - Data scadenza 28.04.2024

PARAGRAFO C - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

1. Identificazione dello stabilimento IPPC

Denominazione Azienda	Leonardo S.p.A. – Divisione Elicotteri – Stabilimento di Brindisi
Codice Fiscale/P. IVA	00401990585
Sede legale	Piazza Monte Grappa 4 - 00195 Roma
Sede operativa	Contrada S. Teresa Pinti s.n. – 72100 Brindisi
Inquadramento catastale	Fog. 12 Part. 172 - 589
Denominazione del complesso IPPC	2.6 Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3
Stato dell'impianto	In attività dal 1982
Dati sintetici dello stabilimento	Superficie totale 246.154 m^2 superficie coperta 44.100 m^2 superficie scoperta impermeabilizzata 89.046 m^2 n. 430 addetti lun/ven 06:00-22:00
Responsabile legale	Emanuele Iannello
Referente IPPC	Emanuele Iannello

2. Inquadramento territoriale e programmatico

Lo stabilimento "Leonardo S.p.A. – Divisione elicotteri" (precedentemente AgustaWestland S.p.A.) è sito in Brindisi alla C.da S. Teresa Pinti ed è individuato catastalmente al Foglio 12, part. n. 172 e 589. Dal punto di vista urbanistico l'impianto IPPC è ubicato in un'area individuata dal PRG come "area di tipo D - territorio comunale destinato ad insediamenti industriali e produttivi", inoltre, insiste una bretella, di collegamento dell'eliporto interno alle piste di confine dell'Aeroporto Papola di Brindisi, che ricade in un'area definita dal PRG a destinazione "zona aeronautica"; detta area è sottoposta ai vincoli aeronautici di sicurezza di cui alla Legge 58/63, ovvero sono classificate come *aree di navigazione aerea – altre direzioni*. Confina lungo il perimetro NE con l'aeroporto Papola Casale di Brindisi ed è inserito nel Piano industriale Settore Aeronautico, programma di fabbricazione approvato con Decreto Interministeriale 12.02.65 n.610, adottato il 27.09.73 e ratificato con Deliberazioni di C.C. n. 100 e 101 del 22.10.74.
Il sito, secondo quanto dichiarato dal Gestore, non interessa nessuna area sottoposta a vincoli di tipo paesaggistico o idrogeologico, né in aree soggette ad alcun vincolo ambientale; nel raggio di 3 km dallo stabilimento non sono presenti Siti di Interesse Comunitario (S.I.C) e le aree adiacenti sono per lo più ad uso agricolo; secondo il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia l'area rientra nell'Acquifero carsico del Salento - Area interessata da contaminazione salina. Il centro abitato più prossimo è quello di Case Bianche.

3. Descrizione dello stabilimento e delle attività

Lo stabilimento, insediato nell'attuale territorio dal 1982, rappresenta il centro dei montaggi di strutture degli elicotteri prodotti dalla Divisione Elicotteri del gruppo; nell'ambito del processo produttivo realizzato all'interno dell'Impianto, le operazioni prevalenti riguardano il montaggio strutture delle parti di elicotteri provenienti sia dai Reparti dell'Impianto di Brindisi che da altre consociate, da altri Impianti del Gruppo Leonardo e da fornitori esterni. Al momento, i montaggi finali delle parti di strutture di aeromobili finite comporta l'ottenimento di strutture complete dei seguenti modelli di elicottero e loro segmenti: AW101,

AW189, AW109 (e le sue diverse serie), NH90, AW139, AW609, AW169, AW129 e AW249. Quelli indicati sono i principali modelli e loro segmenti che lo Stabilimento produce. Il tipo e la quantità di velivoli prodotti, cosi come i suoi rispettivi segmenti, possono variare di anno in anno in funzione dell'organizzazione e delle esigenze a livello divisionale e di mercato.
L'attività di produzione di strutture di aeromobili si svolge principalmente presso il "Fabbricato 6", con produzione di lamierati, profilati e macchinati attraverso lavorazioni meccaniche di asportazione di truciolo, contornatura, pressatura, formatura, aggiustaggio e trattamenti termici per incrementare la durezza. Le lamiere e i particolari destinati al montaggio delle strutture dell'elicottero subiscono trattamenti superficiali nel "Fabbricato 38". Laddove richiesto dalle specifiche, sui pannelli prodotti viene eseguita l'applicazione di primer che consiste in un trattamento superficiale protettivo realizzato con aerografi ad aria compressa in una cabina di applicazione primer o nelle altre due cabine di verniciatura presenti nel "Fabbricato 44". Il ciclo produttivo si conclude con il montaggio delle strutture che avviene impiegando oltre trenta scali e fuori scali e che comprende le attività di foratura, sigillatura e rivettatura di pannelli, lamierati e macchinati che vengono assemblati.

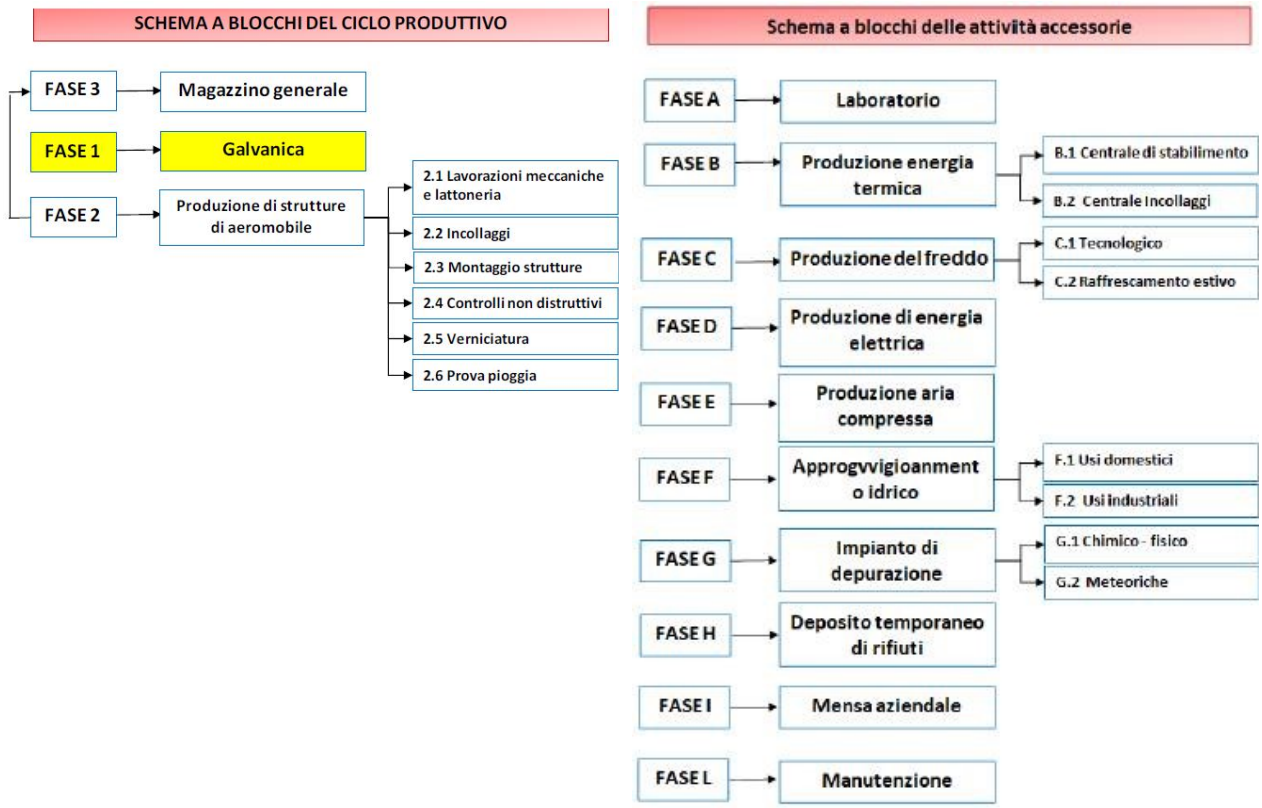
Il **layout dello stabilimento** è rappresentato con la tavola n. 4 denominata *Layout stabilimento rev. 4* del 30.04.2022

4. Descrizione del processo produttivo

All'interno dello stabilimento è possibile individuare n. 3 diverse fasi operative:

1. Galvanica – Attività IPPC
2. Produzione di strutture di aeromobili – Attività non IPPC
3. Magazzino generale – Attività non IPPC

A supporto delle attività dell'impianto IPPC, vi sono una serie di attività accessorie denominate FASE A - FASE L, necessarie al ciclo produttivo. Di seguito si riporta lo schema a blocchi del processo produttivo.



4.1 Fase 1 – Galvanica – Attività IPPC

L'attività consiste in operazioni di trattamento di superfici di metalli mediante processi elettrochimici (elettrodeposizione) e chimici, con vasche destinate al trattamento aventi volumetria complessiva maggiore di 30 m^3.
Si realizza su due linee denominate linea leghe leggere e linea acciai. Sullo stesso impianto (sulla linea della ossidazione delle leghe leggere) si esegue anche il processo di fresatura chimica finalizzato ad ottenere una riduzione di spessore su particolari su cui è possibile ottenere gli stessi risultati con operazioni meccaniche.
I flussi produttivi interessati al processo galvanico sono i seguenti

- Lavorazione lamierati;
- Lavorazione di profilati;
- Lavorazione di macchinati;
- Lavorazione di componenti per incollaggi metallo-metallo.

La linea leghe leggere, a seguito della modifica rif. prot. 36/2021 del 05/08/2021, si compone di n. 24 vasche (n. 13 complete di coperchio ed aspirate incluso il forno di essiccazione e due vasche di acqua calda, n. 1 a ciclo chiuso-vasca "PADA" di sgrassaggio a percloroetilene, n. 10 a superficie libera), la linea acciai si compone di n. 9 vasche (n. 5 complete di coperchio ed aspirate, n. 4 a superficie libera); le vasche a superficie libera sono dedicate alle sole operazioni di lavaggio (a spruzzo e ad immersione) con acqua.
La linea acciai ha assunto inoltre una configurazione in cui risulta mantenuto esclusivamente il processo di passivazione acciai.
Nella Tabella 4-1 della *Relazione tecnica IPPC – rev.02* è riportato l'elenco delle vasche con le relative indicazioni di sostanze/preparati utilizzati, concentrazioni massime presenti, etichettatura delle vasche, denominazione e volumetria della linea leghe leggere e della linea acciai.

Linea leghe leggere

La linea leghe leggere è dedicata ai seguenti trattamenti: Fresatura chimica, Ossidazione anodica cromica, Conversione chimica alodine 1200, Ossidazione anodica solforica.
La **fresatura chimica** si realizza e si completa con le seguenti operazioni in sequenza: sgrassaggio (vasca A8), sgrassaggio alcalino (vasca A10), lavaggio a spruzzo e lavaggio a immersione (vasche A11 e A12), decapaggio acido (vasca A13), lavaggio a spruzzo e lavaggio a immersione (vasche A14 e A16) asciugatura (vasca B36), mascheratura (non svolta direttamente presso la galvanica di stabilimento, ma affidata a una ditta terza), incisione e pelatura del mascherante (i particolari mascherati sono approvvigionati da ditta terza per proseguire il ciclo di trattamenti previsto per eseguire la fresatura chimica; l'operazione viene eseguita su banco di lavoro), fresatura chimica (vasca A19), lavaggio a spruzzo e lavaggio a immersione (vasche A20 e B24), controllo dei pezzi (su banco di lavoro), smascheratura (su banco di lavoro), desmut (consiste in un decapaggio acido eseguito in successione al trattamento di fresatura chimica nella vasca A21), lavaggio a spruzzo e lavaggio a immersione (vasche A20 e B24), asciugatura (vasca B36), controllo dei pezzi (su banco di lavoro)
L'**ossidazione anodica cromica** si realizza e si completa con seguenti operazioni, in sequenza:

- per i particolari destinati alla verniciatura: sgrassaggio (vasca A8, PADA), sgrassaggio alcalino (vasca A10), lavaggio a spruzzo e ad immersione (vasche A11, A12), decapaggio acido (vasca A13), lavaggio a spruzzo e ad immersione (vasche A14, A16), ossidazione anodica cromica (vasca A18), lavaggio a spruzzo e ad immersione (vasca A17 e A16 oppure B32 e B33), sigillatura (vasca B34), asciugatura (vasca B36);
- per i particolari destinati agli incollaggi: sgrassaggio (vasca A8, PADA), sgrassaggio alcalino (vasca A10), lavaggio a spruzzo e ad immersione (vasche A11, A12), decapaggio solfocromico (vasca A13), lavaggio a spruzzo e ad immersione: (vasche A17, A16), ossidazione anodica cromica (vasca A18), lavaggio a spruzzo e ad immersione: (vasche A17 e A16 oppure B32 e B33), asciugatura (vasca B36).
  Come comunicato nell'istanza di modifica trasmessa con nota prot. 36/2021 in data 05/08/2021, e acquisita al prot. n. 0026366 del 06/08/2021 per i particolari destinati all'incollaggio è in progetto la sostituzione del processo di ossidazione anodica cromica con un processo di ossidazione anodica

fosforica, con lo scopo di ridurre di circa il 45% l'utilizzo di triossido di cromo consumato in un anno. Il progetto in questione prevede di mantenere la lavorazione suddetta solo sulla vasca n.18, cambiare processo sulla vasca n.31 (anodizzazione con acido fosforico) e aggiungere nell'area del traslatore una nuova vasca di disossidazione. Al momento il processo è in fase di studio e qualifica e, pertanto, non può far parte del ciclo produttivo dello stabilimento.

La **conversione chimica Alodine 1200** si realizza per eseguire un trattamento di protezione dalla corrosione di particolari, macchinati e lamierati destinati in seguito alla verniciatura o al montaggio (Fase 2) e si completa con le seguenti operazioni in sequenza: sgrassaggio (vasca A8), sgrassaggio alcalino (vasca A10), lavaggio a spruzzo e ad immersione (vasche A11, A12), decapaggio acido (vasca A13), lavaggio a spruzzo e ad immersione (vasche A14, A16), conversione chimica colorata con Alodine 1200 (vasca B28), lavaggio a spruzzo e ad immersione (rispettivamente in vasca B29 e vasca B33), asciugatura (vasca B36).

L'**ossidazione anodica solforica** si realizza per indurire le superfici di macchinati e particolari soggetti ad usura e si completa con le seguenti operazioni, in sequenza: sgrassaggio (vasca A8), sgrassaggio alcalino (vasca A10) lavaggio a spruzzo e ad immersione (vasche A11, A12), decapaggio acido (vasca A13), lavaggio a spruzzo e ad immersione (A14, A16), ossidazione anodica dura (vasca B30), lavaggio a spruzzo e ad immersione (vasche rispettivamente B29 e B33), sigillatura (vasca B34), asciugatura (vasca B36).

Il **decapaggio solfocromico** per incollaggi si realizza e si completa con le seguenti operazioni, in sequenza: sgrassaggio (vasca A8), sgrassaggio alcalino (vasca A10), lavaggio a spruzzo e ad immersione (vasche A11, A12), decapaggio solfocromico (vasca A15), lavaggio a spruzzo e lavaggio a immersione (vasche A14, A16), asciugatura (vasca B36).

Alcuni particolari, lamierati o macchinati non subiscono interamente i cinque trattamenti descritti precedentemente, ma possono seguire i trattamenti di:

- sgrassaggio alcalino in preparazione all'ispezione con i liquidi penetranti;
- sgrassaggio in preparazione alle operazioni di saldatura.

Per i due trattamenti di sgrassaggio, il flusso prevede: sgrassaggio (vasca A8), sgrassaggio alcalino (vasca A10), lavaggio a spruzzo e ad immersione (vasche A11, A12) e asciugatura (vasca B36).

Linea acciai

La linea acciai è dedicata al trattamento di **passivazione acciai** che si realizza e si completa con le seguenti operazioni, in sequenza: sgrassaggio (vasca A8), sgrassaggio alcalino (vasca contraddistinta dal numero 1) lavaggio ad immersione (vasca N. 2), condizionamento superficiale (vasca n. 3), neutralizzazione (vasca n. 5) lavaggio ad immersione (vasca n. 6), passivazione (vasca n. 7), lavaggio ad immersione (vasca n. 8), essiccazione a caldo (vasca n. 9).

Alcuni particolari non devono subire l'intero processo di passivazione degli acciai, ma possono seguire cicli più brevi che comprendono solo alcune operazioni rientranti nel trattamento di passivazione. Ad esempio, i particolari destinati all'ispezione con i liquidi penetranti subiscono sgrassaggio alcalino, cosi come i particolari destinati alla saldatura.

4.2 Fase 2 – Produzione di strutture di aeromobili – Attività non IPPC

La fase di produzione di strutture di aeromobile (Fase 2) può essere suddivisa in n. 6 sottofasi:

1. lavorazioni meccaniche e lattoneria (sono finalizzate all'asportazione di truciolo e alla lavorazione di lamiere; all'interno della sottofase sono eseguite le lavorazioni di contornatura, pressatura, lattoneria, reparto macchine, trattamenti termici);
2. incollaggi (sono del tipo metallo-metallo e si realizzano su pannelli attraverso: imbastitura, impianto di deposizione automatica delle fibre di carbonio, trattamento in autoclave, finitura, insertatura e, ove necessario, applicazione superficiale di primer);
3. montaggio strutture;
4. controlli non distruttivi (controllo a Raggi X, con liquido penetrante fluorescente, con polveri, magnetoscopico);

5. verniciatura;
6. prova pioggia (serve per eseguire prove di tenuta sulla struttura del velivolo, simulando una precipitazione e verificando l'assenza di infiltrazioni di acqua).

4.3 Fase 3 – Magazzino generale – Attività non IPPC

L'attività del magazzino generale consiste nella ricezione - immagazzinamento - distribuzione ai reparti di stabilimento dei materiali approvvigionati, nonché nella spedizione dei prodotti finiti.

5. Materie prime e accessorie

Le materie prime utilizzate nei processi aziendali sono ad esempio materiali grezzi quali piastre in leghe di alluminio, tubi, estrusi, barre metalliche, lamiere. Le materie prime ausiliarie sono sostanze chimiche, da suddividere in vernici, sigillanti, adesivi, solventi e oli utilizzati per le operazioni meccaniche, gli incollaggi e il montaggio delle strutture (Fase 2), e in prodotti destinati alla costituzione dei bagni dei trattamenti superficiali (Fase 1).
Le materie prime costituite dai materiali grezzi, vengono approvvigionati, gestiti e immagazzinati presso il Magazzino generale nel Fabbricato 6, mentre le materie prime costituite da sostanze pericolose vengono approvvigionate, gestite e stoccate presso l'Area magazzino preparati chimici, esterna al Fabbricato 6.
Lo stoccaggio delle materie prime pericolose avviene in un unico magazzino, pavimentato ed asciutto, dotato di appositi locali arieggiati, lontano da fonti di calore, con impianto elettrico a norma e rispondente a quanto richiesto dalla tipologia e quantità di sostanze stoccate.
Le sostanze incompatibili che, in caso di contatto dovuto a perdite accidentali, possono dar luogo a reazioni incontrollate sono stoccate in locali diversi, in modo tale da evitare potenziali pericoli per l'uomo e per l'ambiente. Le sostanze, inoltre, sono imballate ed etichettate secondo i dettami del Regolamento (CE) N. 1272/2008 (CLP) relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
Gli imballaggi e i serbatoi di stoccaggio sono dotati di bacini di contenimento in modo da prevenire eventuali perdite accidentali. Si evitano infine accatastamenti in altezza tali che, in caso di caduta del recipiente di contenimento, provochino rotture o fessurazione dei contenitori.
Per l'elenco completo delle materie prime e ausiliare si rimanda alla Scheda AIA C – *Materie prime ed ausiliarie utilizzate*.

6. Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico di stabilimento, il cui fabbisogno industriale è stimato in circa 55.000 m^3/anno, avviene tramite n. 3 pozzi (destinati alla produzione di acqua industriale) e tramite acquedotto (per usi civili). L'acqua emunta dai pozzi ad uso industriale è raccolta presso la Centrale Idrica di stabilimento, ovvero una vasca da 500 m^3 da cui l'acqua viene distribuita alle diverse utenze.
Per ridurre l'approvvigionamento dai pozzi e dall'acquedotto, al fine di tutelare la risorsa idrica della zona, dal 01/03/2020 le acque meteoriche trattate nei tre impianti di trattamento delle acque meteoriche (di seguito ITAM) dell'area A1, dell'area A2 e dell'area A3, vengono rilanciate all'interno della riserva idrica, dove è stata messa in funzione una seconda vasca da 500 m^3, e riutilizzate nel ciclo produttivo.
Nel 2021 è stato anche messo in esercizio l'evapoconcentratore che consente il recupero e riutilizzo nei cicli produttivi dell'acqua reflua industriale trattata nell'Impianto di Trattamento Acque Industriali (nel seguito ITAI).
Poiché le utenze richiedono acqua con un ridotto contenuto di sali disciolti, prima di essere utilizzata l'acqua viene trattata nell'impianto a osmosi inversa per la produzione di acqua osmotizzata posizionato all'interno dell'ITAI. La linea trattamento è costituita da: 1. Sistema trattamento primario: a. Sedimentazione su sedimentatore lamellare ad asse verticale; b. Omogeneizzazione e polmonazione; c. Filtrazione e adsorbimento su filtro a sabbia e filtro a carboni attivi; 2. Demineralizzazione su impianto ad osmosi inversa.

La capacità di produzione di acqua demineralizzata dell'impianto di osmosi inversa è di circa 6 m^3/h. L'acqua prodotta dall'impianto (acqua osmotizzata) viene convogliata al serbatoio di stoccaggio della capacità di 40 m^3 per poi essere distribuita alle diverse utenze.
Inoltre, per la Messa in Sicurezza di Emergenza dello stabilimento (MISE) legata alla contaminazione dell'acquifero, il Gestore ha realizzato e messo in esercizio una barriera idraulica, confermata anche nel Progetto Operativo di Bonifica approvato con DD 285 del 25.09.2023 della Regione Puglia. Attualmente le acque emunte dai piezometri realizzati per la MISE subiscono un trattamento preliminare di filtrazione (composto da equalizzazione, filtro a sacco per la rimozione dei materiali fini, filtrazione a quarzite e pirolusite per la rimozione di ferro e manganese e filtri a carboni attivi granulari per la rimozione dei composti organo-clorurati) e successivamente vengono rilanciate all'impianto di osmosi inversa; alla fine del trattamento, le acque sono inviate alla riserva idrica dello stabilimento per essere utilizzate nei processi produttivi.
Anche nel progetto di bonifica il Gestore prevede che le acque trattate dall'impianto TAF saranno riutilizzate nel ciclo produttivo di stabilimento; con riferimento alla portata di progetto dell'impianto di MISO si prevede di emungere circa 4.583 m^3/mese e si dichiara che tale portata potrà soddisfare il fabbisogno di stabilimento per gran parte dei mesi dell'anno (gennaio ÷ maggio / settembre ÷ dicembre); nel periodo giugno ÷ agosto la barriera idraulica non potrà coprire il fabbisogno dello stabilimento e pertanto sarà necessario un prelievo aggiuntivo dai pozzi industriali presenti.

7. Energia

7.1 Energia Elettrica

L'energia elettrica viene fornita dal gestore del servizio esterno, ma all'interno dello stabilimento sono presenti diverse cabine di trasformazione e distribuzione.
Rispetto alla prescrizione 12 del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n. 328 del 2012 "*in sede di istanza di aggiornamento dell'AIA rilasciata dalla Regione Puglia, la società dovrà valutare l'opportunità di installare, sui solai dei capannoni, idonei sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e, in caso contrario, deve motivare all'autorità competente le cause delle scelte operate*" il Gestore in conferenza di servizi ha dichiarato che l'ipotesi di realizzare un impianto fotovoltaico sui capannoni è stata accantonata in quanto non rientrante nelle politiche energetiche della società.

7.2 Energia termica

La produzione di energia termica allo stabilimento è assicurata da 2 Centrali Termiche con conduzione affidata a ditta esterna:
- C.T. di Stabilimento ubicata nel Fabbricato 4, costituita da 3 caldaie alimentate a metano (Potenzialità termica nominale al focolare di ciascuna unità: 3.200.000 kcal/h) di cui una in esercizio e due in stand-by;
- C.T. incollaggi ubicata nel Fabbricato 6, costituita da 2 caldaie alimentate a metano (Potenzialità termica nominale al focolare di ciascuna unità: 1.000.000 kcal/h) di cui una in esercizio e una in stand-by;

Il Gestore in conferenza di servizi ha dichiarato che i valori di emissione delle centrali termiche sono già in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e smi a partire dal 01/01/2025 (VLE NO_x pari a 200 mg/Nm^3 per le centrali termiche a metano)
La produzione del freddo è garantita con n. 3 centrali frigo (Gruppo frigo stabilimento con una Torre evaporativa, gruppo frigo incollaggi composto da n. 2 Torri evaporative e n. 2 gruppi frigo asserviti al Nuovo Hangar verniciatura) e diversi gruppi frigo asserviti ad alcuni macchinari, alcuni dei quali in gestione a ditta esterna.

8. Emissioni in atmosfera

Le emissioni di inquinanti in atmosfera, generate durante le attività di funzionamento, sono determinate da:

- emissioni diffuse (deposito infiammabili, deposito T.S.M., deposito scarti, area stoccaggio solventi, hangar verniciatura, reparto galvanica, cabina primer, reparto incollaggi, zona montaggi);
- emissioni convogliate;
- fumi di combustione motori macchine operatrici e mezzi di trasporto rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto;
- potenziale emissione di sostanze odorigene.

Le emissioni **convogliate** in atmosfera dello stabilimento sono descritte nella Scheda Tecnica E, e sono riassunte di seguito, unitamente ai VLE aggiornati a seguito del procedimento di riesame.

Sigla di emissione	Provenienza	Tipo di sostanza inquinante	Valore limite (g/h)	Valore limite (mg/Nm^3)	Frequenza di monitoraggio
E1 (ex E1) [1]	Centrale termica	NOx	-	200	Annuale
E2 (ex E2) [1]	Centrale termica	NOx	-	200	
E3 (ex E3) [1]	Centrale termica	NOx	-	200	
E9 (ex E31A)	Nuove cabine verniciatura	Polveri totali	-	5	Semestrale
		Cromo VI	0,5*	0,4*	
		Cloruro di metilene (diclorometano)	-	5	
		COV	-	4	
		BTEX	-	1	
E10 (ex E31Abis)	Nuove cabine verniciatura	Polveri totali	-	5	Semestrale
		Cromo VI	0,5*	0,4*	
		Cloruro di metilene (diclorometano)	-	5	
		COV	-	4	
		BTEX	-	1	
E11 (ex E31B)	Nuove cabine verniciatura	Polveri totali	-	5	Semestrale
		Cromo VI	0,5*	0,4*	
		Cloruro di metilene (diclorometano)	-	5	
		COV	-	4	
		BTEX	-	1	
E12 (ex E31Bbis)	Nuove cabine verniciatura	Polveri totali	-	5	Semestrale
		Cromo VI	0,5*	0,4*	
		Cloruro di metilene (diclorometano)	-	5	
		COV	-	4	
		BTEX	-	1	
E13 (ex E13new)	Verniciatura fabbricazione	Polveri totali	-	3,1	Semestrale
		Cromo VI	0,5*	0,25*	
		Metilisobutilchetone	-	6,2	
		n-butilacetato+MEK+Toluene+ Xilene+Benzene+Etilbenzene	-	31,2	
E14 (ex Ei3)	Cabina primer	S.O.V.	-	0,5	Annuale
		Polveri totali	-	0,5	
E15 (ex Ei1) [2]	Centrale termica reparto incollaggi	NOx	-	250	Annuale

E16 (ex Ei2) [2]	Centrale termica reparto incollaggi	NOx	-	250	Annuale
E19 (ex Ei21)	Parete aspirata reparto incollaggi	COV	-	0,4	Annuale
E24 (ex Ei20)	Impianto aspirante Siat Reparto "Insert Room"	Polveri totali	-	0,5	Annuale
E28 (ex Ei6)	Banchi aspiranti finitura	Polveri totali	-	0,5	Annuale
E29 (ex Em6)	Banco aspirante montaggi A109	Polveri totali	-	0,5	Annuale
E30 (ex Em10)	Armadio aspirante tipo laboratorio	S.O.V.	-	0,2	Annuale
E33 (ex Em1)	Armadio aspirante Rep. BA 609	S.O.V.	-	0,2	Annuale
E35 (ex Em9)	Banco aspirante montaggi	Polveri totali	-	0,5	Annuale
E36 (ex E18A)	Lavorazioni meccaniche (smerigliatura)	Polveri totali	-	5	Annuale
E40 (ex E5)	Galvanica	Polveri	-	5	Semestrale
		Cr VI	-	0,01	
		Cromo totale	-	0,1	
		Acidità come HCl	-	1	
		Fosfati come P_2O_5	-	0,1	
		Solfati come SO_4^-	-	0,1	
		Nitrati come NO_3^-	-	0,1	
		Alcalinità come NaOH	-	1	
		Trietanolammina	-	16	
		Solfuri come H_2S	-	4	
E41 (ex E6)	Galvanica	Polveri	-	5	Semestrale
		Cr VI	-	0,01	
		Cromo totale	-	0,1	
		Acidità come HCl	-	1	
		Fosfati come P_2O_5	-	0,1	
		Solfati come SO_4^-	-	0,1	
		Nitrati come NO_3^-	-	0,1	
		Alcalinità come NaOH	-	1	
		Trietanolammina	-	16	
		Solfuri come H_2S	-	4	
E42 (ex E7)	Galvanica	Polveri	-	5	Semestrale
		Cr VI	-	0,01	
		Cromo totale	-	0,1	
		Acidità come HCl	-	1	
		Fosfati come P_2O_5	-	0,1	
		Solfati come SO_4^-	-	0,1	
		Nitrati come NO_3^-	-	0,1	
		Alcalinità come NaOH	-	1	
		Trietanolammina	-	16	
		Solfuri come H_2S	-	4	

E243	Sgrassatrice PADA Galvanica	COV	-	20	Annuale
E244	Contornatrice POSEIDON	Polveri totali	-	5	Annuale
E245	Contornatrice AVANT	Polveri totali	-	5	Annuale
E247	Montaggio – Cappa Strola	Polveri totali	-	5	Semestrale
		Cr^{VI}	-	0,4	
		Cobalto	-	1	
		CR^{VI} + Cobalto	-	1	
		COV	-	20	

[1] Limite previsto per medi impianti di combustione alimentati con metano / gas naturale di potenzialità termica maggiore a 5 MW

[2] Limite previsto per medi impianti di combustione esistenti alimentati a combustibile gassoso di potenzialità termica minore o pari a 5 MW

*VLE ridotti in relazione a quanto richiesto nel parere ARPA Puglia prot. 17318 – 32 il 11/03/2022 con riferimento agli esiti della VDS d'area di Brindisi e stabilito nella conferenza di servizi del 07/03/2022

Per i seguenti punti di emissione, invece, non è necessaria autorizzazione alle emissioni in quanto attività in deroga ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sigla emissione	Emissioni non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 D.Lgs. 152/06
E21, E20 (cappe laboratorio)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lett. jj) a condizione che non vi sia utilizzo di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevato, come individuate nell'allegato I della parte quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
E39 (ricambio aria uffici)	Emissione esclusa dal campo di applicazione del titolo I della parte quinta del D. Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5
E4 (gruppo elettrogeno)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 - Parte V Allegato IV lett. bb)
E5, E6, E7 (motopompe antincendio)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 - Parte V Allegato IV lett. bb)
Da E44 a E242 (estrattori aria officina fabbricazione)	Emissione esclusa dal campo di applicazione del titolo I della parte quinta del D. Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5
E17, E18, E246 (sfiato e ricambio aria autoclave)	Emissione esclusa dal campo di applicazione del titolo I della parte quinta del D. Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5
E32, E34, E25, E31 (aspirazione locali)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 - Parte V Allegato IV lett. a)

In relazione alle emissioni diffuse, invece, sono definiti i punti di monitoraggio ED1, ED2, ED3, ED4, ED5, ED6, ED7, ED8, ED9, ED10, ED11, tutti individuati nell'elaborato *Piano di monitoraggio e controllo – rev.5* del 12.12.2022.

Inoltre, tenendo conto del fatto che le emissioni diffuse aventi rilevanza ambientale derivanti dall'impianto sono individuabili principalmente nelle emissioni diffuse di solvente, ai sensi dell'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore trasmette annualmente il Piano di Gestione dei Solventi redatto ai sensi dell'Allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per le attività soggette alla redazione del Piano:

- Rivestimento superficiale con consumo di solvente superiore a 5 tonnellate/anno (come indicato al punto 2.c, Parte II dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006) ed inferiore a 15 tonnellate/anno;
- Pulizia di superficie, con una soglia di solvente superiore a 1 tonnellata/anno nel caso si utilizzino C.O.V. di cui al paragrafo 2 della parte I dell'Allegato III e superiore a 2 tonnellate/anno negli altri casi (come indicato al punto 10, Parte II dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Lo stabilimento rientra altresì nel campo di applicazione del comma 7bis dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 e smi, come introdotto dal D.Lgs. n. 102/2020. Pertanto il Gestore, entro un anno dall'entrata in vigore del predetto Decreto, con nota prot. 37/2021 acquisita al prot. 27938 del 30/08/2021 ha presentato la *Relazione di cui all'art. 271 comma 7bis) del D.Lgs. 152/06 e smi* in merito all'analisi della "disponibilità di alternative, considerazione dei rischi ed esame della fattibilità tecnica – economica per la sostituzione delle sostanze CMR e/o SVHC con l'obiettivo di ridurre il consumo di tali sostanze pericolose e le eventuali emissioni in atmosfera".
A seguito dell'analisi di disponibilità di alternative e di fattibilità tecnico-economica della sostituzione delle sostanze citate ha concluso che:

- *in merito ai processi e sostanze a base di cromati (es. CrO3), si stanno compiendo notevoli sforzi per trovare alternative adeguate, tuttavia gli esiti dei test finora svolti non restituiscono conclusioni affidabili riguardo alle loro prestazioni come parte di sistemi complessi per elicotteri, in particolar modo in condizioni operative severe. Le potenziali alternative inoltre potrebbero non soddisfare completamente tutte le proprietà che ad oggi sono garantite dal trattamento superficiale a base di triossido di cromo, soprattutto per le prestazioni a lungo termine che attualmente possono essere solo stimate; una diminuzione della protezione dalla corrosione richiederebbe intervalli di ispezione più brevi, con un impatto sostanziale sui relativi costi di manutenzione e conseguente aumento nella quantità di sostanze impiegate per garantire una protezione equivalente;*
- *viene confermata la costante ricerca di alternative per la sostituzione delle sostanze CMR e SVHC, tuttavia risultando tuttora in corso l'iter tecnico per la qualifica dei nuovi processi e per la verifica dell'affidabilità e delle prestazioni delle parti prodotte, ad oggi non è ancora possibile procedere con la sostituzione delle sostanze classificate ai sensi dell'art 271 c.7bis per lo Stabilimento di Brindisi*.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, sono stati presi in considerazione tutti i processi e le macchine che possono generare emissioni odorigene, è stato fatto uno screening delle emissioni potenzialmente odorigene e sono stati individuati 15 punti da sottoporre a monitoraggio e controllo, con le frequenze previste nel PMeC, rappresentati in planimetria in Allegato 5.B all'istanza.

9. <u>Scarichi idrici</u>

Dalle attività dell'impianto si generano scarichi di tipo industriale, acque di scarico civile e acque meteoriche cosi come mostrato nell' "*Allegato 6B e 6C - Planimetria scarichi idrici e Planimetria acque meteoriche*"
I punti di scarico sono denominati come segue:

1. **SF1**: Scarico finale in pubblica fognatura (AQP) e stazione di rilancio ove confluiscono:
   a) **P6** (solo in caso di emergenza): Acque industriali provenienti dall'impianto di trattamento dei reflui industriali di stabilimento (ITAI).
   I reflui industriali trattati all'interno dell'ITAI sono riconducibili alle seguenti tipologie: acque cromiche ex acide da galvanica (troppo pieni e spurghi vasche di trattamento); acque di verniciatura provenienti dalle cabine di verniciatura ad umido; lavaggi reparti galvanica; scarichi da laboratorio chimico; reflui di rigenera impianti a resine a scambio ionico; reflui di lavaggio impianti a resine a scambio ionico e impianto ad osmosi inversa.

L'impianto è caratterizzato dalla presenza di:

- due sezioni di pretrattamento in reattori Batch: ossidazione delle sostanze organiche all'interno delle acque di verniciatura con perossido di idrogeno (Processo Fenton) e riduzione dei cromati (da Cr^{VI} a Cr^{III}), ottenuta in ambiente acido (pH circa 3) e dosaggio di solfato ferroso, e successiva precipitazione con dosaggio di idrossido di sodio;
- una sezione per il trattamento chimico – fisico, costituita da omogeneizzazione in vasca da 15 m^3; reazione flocculazione, coagulazione e precipitazione in vasca da 16 m^3, costituita da quattro sezioni di trattamento da 4 m^3 ciascuna; sedimentazione su sedimentatore a flussi incrociati e pacchi lamellari;
- una linea di trattamento dei fanghi, costituita da separazione e ispessimento fanghi e sezione disidratazione dei fanghi su filtropressa;
- un impianto di evapoconcentrazione a valle del trattamento chimico-fisico: le acque chiarificate dal sedimentatore vengono convogliate ai serbatoi di stoccaggio Si08/09 da dove, in condizioni di operazione normali, vengono rilanciate all'evapoconcentratore, autorizzato con D.D. 69 del 10.10.2018, completato ed entrato in funzione a giugno 2021. Il distillato risultante, come comunicato dal Gestore con nota prot. 18.2021, acquisita al prot. 10745 del 01/04/2021, di trasmissione del layout definitivo, viene rilanciato direttamente nel serbatoio di alimentazione dell'impianto di osmosi dello Stabilimento, per il riutilizzo nei processi produttivi. Il concentrato viene stoccato in cisternette e smaltito quale rifiuto;
- una linea dedicata ai trattamenti finali (utilizzata solo in caso di malfunzionamento dell'evapoconcentratore e riattivazione dello scarico P6), caratterizzati da filtrazione, adsorbimento e trattamento su colonne a scambio ionico con resine chelanti selettive. In seguito ai trattamenti finali le acque sono inviate ai serbatoi di stoccaggio Si12/13 e scaricati, previa analisi della qualità delle stesse, in pubblica fognatura gestita da A.Q.P.

b) **SC1**: scarico acque civili dello stabilimento. I reflui civili, dalle varie utenze, giungono nella stazione di rilancio SF1 in cui vengono recapitate anche i reflui industriali. Da SF1 gli scarichi sono rilanciati al pozzetto di fogna urbana (fognatura pubblica a circa 1800 m dallo stabilimento).

2. **SF2** a 500 m dalla costa - ove confluisce lo scarico **P4**: scarico caratterizzato dai concentrati di osmosi dell'impianto di osmosi inversa di stabilimento. Lo scarico avviene in continuo e conferisce acque in una condotta di proprietà del Comune di Brindisi in cui il ricettore finale è il mare a 500 m dalla costa;
3. Saltuariamente, in occasione di eventi meteorici di straordinaria intensità, è possibile che avvenga lo scarico in condotta Comunale che ha come recapito finale il mare anche delle acque meteoriche. Le superfici dilavanti sono classificate in due tipologie: Superfici "S", su cui c'è la possibilità di corrivazione di sostanze pericolose utilizzate nello stabilimento e superfici "A", costituite dalle coperture dei fabbricati e dalle aree dove avviene solo il passaggio di mezzi.

Superficie	Destinazione aree	Acque meteoriche
S1	Stoccaggio sostanze pericolose, impianto depurazione reflui industriali	I pioggia trattata sull'impianto di depurazione II pioggia inviata all'impianto area A1
S2	Nuovo Deposito Temporaneo dei rifiuti	I trattate nell'impianto a servizio del DTR e successivamente inviate unitamente alla II pioggia all'impianto area A3
A1	Coperture e aree destinate esclusivamente al passaggio dei mezzi	I pioggia + II seconda pioggia + II pioggia area S1
A2		I pioggia + II seconda pioggia
A3		I pioggia + II seconda pioggia

Le acque di prima pioggia delle superfici S1 sono inviate in testa all'impianto di trattamento chimico – fisico delle acque reflue industriali (ITAI), mentre le acque di seconda pioggia sono inviate, in seguito al trattamento primario, alla nuova riserva idrica di stabilimento da 500 m^3.
Al servizio della superficie S2, sarà installato un impianto di disoleazione e dissabbiatura che consentirà il trattamento preliminare delle acque di prima pioggia della superficie. Le acque trattate, cosi come le acque di seconda pioggia, saranno rilanciate all'ITAM asservito all'area A3 e successivamente convogliate alla riserva idrica dello stabilimento.
In condizioni di normale funzionamento, le acque dilavanti le aree parziali A1, A2 ed A3, dopo il trattamento primario che prevede grigliatura, sabbiatura e disoleazione, sono rilanciate nella nuova vasca di accumulo di acqua industriale da 500 m^3, consentendone il riutilizzo.
Saltuariamente, in occasione di eventi meteorici di straordinaria intensità superiori alla capacita di smaltimento dei tre impianti e delle pompe di rilancio presenti nelle tre vasche, è possibile che avvenga lo scarico in condotta Comunale che ha come recapito finale il mare tramite i tre scarichi **S5** - pozzetto P10 (Area A1), **S4** - Pozzetto P8 (Area A2) e **S3** - Pozzetto P9 (area A3) cosi come mostrato in "*Allegato 6C_LND_BR_Planimetria acque meteoriche*".
La rete di convogliamento, raccolta e trattamento delle acque meteoriche dello stabilimento è infatti dotata di un sistema di sicurezza automatico di "by-pass" tramite tre valvole che non consentono il sovraccarico degli impianti di trattamento (ITAM) tramite uno scarico diretto di emergenza nella condotta fognaria di pubblico servizio. Le valvole sono comandate elettronicamente ed automaticamente da un sistema di galleggianti. In caso di apertura delle stesse, vi è l'invio in automatico di una PEC di notifica dell'apertura all'AC e ad ARPA Puglia. In caso di apertura delle valvole di intercettazione e conseguente scarico a mare, si procede con il campionamento, entro le 8 ore successive all'apertura della valvola, dai pozzetti di campionamento P8 (area A2), P9 (Area A3) e P10 (area A1) e alla trasmissione del RdP nell'arco di 20 gg alle Autorità Competenti. Viene inoltre effettuato il monitoraggio delle acque marine costiere interessate dallo scarico delle acque meteoriche in caso di eventi meteorici eccezionali che attivano lo scarico a mare (P4), nel raggio di circa 500 metri dal punto di scarico secondo le indicazioni previste dal D.P.R. 470/82.
Al fine di poter consentire il campionamento delle acque immesse nella rete pubblica, come prescritto dall'organo di controllo, con nota prot. 39493/2022 il Gestore ha trasmesso il progetto relativo alla realizzazione di due tipologie di sistemi di accumulo e successivo scarico da realizzarsi a valle delle valvole automatizzate e prima del conferimento nella rete pubblica.
Nei punti corrispondenti a P8 e P9 saranno installati sistemi passivi che, con l'uso di pozzetti di bypass e stramazzi, consentiranno di conferire le prime acque in uscita dagli impianti di trattamento a vasche di accumulo di capacità operativa di circa 5 mc. Nel punto corrispondente a P10 invece, sarà installato un sistema attivo che, intervenendo a valle della elettrovalvola con valvole di ritegno ed elettropompe automatizzate, consentirà di immettere le prime acque in uscita dall'impianto di trattamento in una cisterna di accumulo posta fuori terra a quota campagna, anch'essa di capacità utile 5 mc. I sistemi descritti costituiranno pozzetti fiscali che consentiranno il campionamento nelle 48 ore successive all'apertura della linea verso la rete pubblica e saranno attrezzati con sistemi di svuotamento automatico, azionati dopo le suddette 48 ore, che convoglieranno le acque ivi contenute verso la rete pubblica.
Il Gestore dichiara che non sono svolte le attività previste alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

10. Emissioni sonore

Le principali fonti di rumore sono costituite dai macchinari in funzione; tutte le attività produttive vengono realizzate internamente ai capannoni industriali. Eventuali sorgenti sonore esterne ai capannoni sono dovute a movimentazioni interne al sito o sono costituite da impianti di servizio (sistemi di abbattimento, ecc…)

La zonizzazione acustica vigente del Comune di Brindisi classifica l'area di pertinenza dello Stabilimento Leonardo S.p.A. di Classe VI (area esclusivamente industriale), cosi stabilendo un valore limite del livello equivalente di pressione sonora Leq (A) diurno di 70 dB e notturno di 70 dB.
Le campagne di monitoraggio dell'impatto acustico vengono effettuate ogni 2 anni nel rispetto del DM 16/03/98 e della Circolare Ministeriale del 6 settembre 2004 condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della legge 447/95.
Il gestore garantisce tutte le misure necessarie a minimizzare l'impatto acustico dello stabilimento, in particolare, mantenendo chiusi i portoni dello stabilimento, verificando periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario e intervenendo prontamente in caso di situazioni che possano provocare evidente inquinamento acustico.

11. Rifiuti

Lo stabilimento produce rifiuti pericolosi e non che vengono stoccati in regime di deposito temporaneo con scelta del criterio temporale, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 185bis del D.lgs.152/06 e s.m.i. "*Deposito temporaneo prima della raccolta*", norme in materia ambientale, prima del prelievo e del successivo smaltimento da parte di ditta terza autorizzata.
Il deposito temporaneo viene effettuato per categorie omogenee di rifiuto e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
Tutti i quantitativi di rifiuti prodotti vengono avviati ad operazioni di smaltimento/recupero presso Impianti esterni autorizzati, la raccolta ed il trasporto avviene a cura di Trasportatori regolarmente iscritti alla Sezione Regionale dell'Albo Nazionale dello specifico Settore.
I movimenti, carico/scarico rifiuti, sono registrati su Registro vidimato e per il deposito temporaneo sono rispettate le volumetrie massime fissate in normativa per i rifiuti non pericolosi e per i rifiuti pericolosi. Alcune tipologie dei rifiuti prodotti sono sottoposte, con cadenza annuale, a caratterizzazione chimica con Certificati di Analisi rilasciati alla Società a firma di chimico abilitato. Il Produttore provvede ad attribuire il codice CER a ciascun rifiuto prodotto.
Le informazioni sui rifiuti prodotti/gestiti sono riportate alla Scheda I – Rifiuti.
Internamente all'Impianto, per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, erano approntati distinti luoghi, contraddistinti nella planimetria allegata all'istanza di rinnovo (Allegato 8B_LND_BR_Planimetria Rifiuti) come segue:

- al di sotto della tettoia 10, una zona denominata "DR1" adibita a deposito temporaneo dei rifiuti metallici e non metallici;
- al di sotto delle due tettoie 29, una zona denominata "DR2" adibita a deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccati in cassoni. I cassoni scarrabili sono disposti per categorie omogenee di rifiuti;
- al di sotto della tettoia 30, una zona denominata "DR3" adibita a deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccati in colli;
- al di sotto della tettoia 31, parte dell'area e stata regolarmente ceduta da Leonardo alle ditte appaltatrici per la gestione dei rifiuti da loro prodotti;
- nell'area dell'ITAI, una zona denominata "DR4" adibita al deposito temporaneo di rifiuti liquidi stoccati in serbatoi;
- nell'area dell'impianto di MISE dello stabilimento, una zona denominata "DR5" adibita al deposito temporaneo di rifiuti liquidi stoccati in serbatoi;
- accanto all'impianto di "Pump & Stock" posizionato nelle vicinanze del piezometro PZ1, una zona denominata "DR6" adibita al deposito temporaneo di rifiuti liquidi stoccati in cisterna mobile.

Con nota prot. 48/23, acquisita al prot. 32330 del 02/10/2023 il Gestore ha comunicato la fine lavori del nuovo Deposito Temporaneo dei Rifiuti (in seguito DTR) nelle vicinanze del magazzino attrezzature metalliche in sostituzione delle aree DR1, DR2 e DR3, e con successiva nota prot. 51/2023, acquisita al prot. 34926 del 21/10/2023 ha comunicata la messa in esercizio del nuovo Deposito Temporaneo dei Rifiuti (in seguito DTR) e contestuale dismissione delle aree DR1, DR2 e DR3.
Il deposito in questione è diviso in due aree separate e distinte, una ad uso esclusivo dello stabilimento (in cui è prevista un'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti in colli (pericolosi e non) formata da 5 box separati tra loro e una dedicata allo stoccaggio dei rifiuti in cassoni in grado di ospitare 12 cassoni complessivamente) ed una seconda da assegnare in gestione alle ditte terze per lo stoccaggio dei rifiuti da loro prodotti formata da 4 box per lo stoccaggio di rifiuti in colli pericolosi e non. Ogni box sarà dotato di bacino di contenimento a doppia parete e all'ingresso del singolo box sarà posizionata una griglia collegata al bacino per il convogliamento di eventuali sversamenti e la garanzia della separazione della zona di stoccaggio dei rifiuti dalla zona di transito dei mezzi.
Le due aree sono accessibili da ingressi separati; ogni sezione è dotata di apposita tettoia metallica per eliminare la possibilità di dilavamento delle sostanze pericolose contenute all'interno dei rifiuti lì stoccati.
La pavimentazione delle aree sarà di tipo industriale dello spessore minimo di 20 cm con finitura a spolvero compatibile con le sostanze stoccate nel deposito; al di sotto delle tettoie, la pavimentazione sarà rialzata di 10 cm rispetto al piano strada per impedire che l'acqua meteorica del piazzale finisca al di sotto della tettoia.
Le acque meteoriche ricadenti sulle tettoie (pluviali) verranno raccolte separatamente e convogliate direttamente all'impianto di trattamento delle acque meteoriche dell'Area A3 dello Stabilimento.
Le acque meteoriche ricadenti sui piazzali del Deposito saranno canalizzate ed inviate ad un pozzetto scolmatore che separerà le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Le acque di prima pioggia subiranno un processo di sedimentazione e disoleazione e poi saranno inviate, unitamente alle acque di seconda pioggia, all'impianto di trattamento delle Acque meteoriche dell'area A3.
Le informazioni di dettaglio del deposito sono quelle trasmesse con prot. 48/2021 del 25.11.2021; unica variazione è l'ubicazione dello stesso. La nuova ubicazione è quella indicata nell'Allegato 8B_LND_BR_Planimetria Rifiuti rev. 6 del 30/04/2022.
Ciascuna area di deposito temporaneo è contrassegnata da tabella, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le norme per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportati il/i codice/i CER del rifiuto/i tenuto/i in deposito.
Nell'Allegato 8B_LND_BR_Planimetria Rifiuti si riporta l'elenco dei CER che possono essere stoccati in ciascuna area di deposito temporaneo. Tale elenco non risulta esaustivo in quanto la variabilità del processo produttivo può far incrementare la tipologia di rifiuti prodotti. Gli eventuali nuovi CER verranno stoccati per categorie omogenee nelle aree idonee.
Nello stabilimento si producono anche rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezione (CER 180103*) che sono stoccati direttamente nel luogo di produzione (Infermeria).
I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi sono collocati in contenitori a tenuta. I contenitori sono raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

12. Suolo e sottosuolo

Nell'ambito di indagini ambientali prescritte dall'Autorità Competente in seguito al riesame dell'A.I.A. del 2015, sono stati riscontrati superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione nelle acque di falda, che il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel mese di marzo 2016. In seguito a tale segnalazione ha attivato il procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e messo in esercizio un impianto TAF finalizzato alla messa in sicurezza di emergenza. La matrice suolo invece non ha presentato superamenti delle CSC ed è risultata non contaminata.

Con D.D. n. 285 del 25/09/2023 della Regione Puglia è stato approvato il Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Operativa del sito.

13. Confronto con le migliori tecniche disponibili (M.T.D.)

Nell'elaborato "*Allegato 14_LND_BR_Valutazione applicazione BAT.pdf"* il Gestore esegue un confronto con la BREF di riferimento per l'attività principale: BREF (08.2006) *Surface Treatment of Metals and Plastics* riferita all'attività AIA 2.6. "*Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3".*

PARAGRAFO D - PRESCRIZIONI AIA

PRESCRIZIONI GENERALI

1. la durata della presente autorizzazione è pari a **12 (dodici) anni** dalla data di rilascio; il rinnovo deve essere chiesto **almeno sei mesi prima della scadenza**; qualora la società non dovesse mantenere valida la certificazione del sistema di gestione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 per tutto il periodo di validità dell'AIA la durata del provvedimento si intenderà automaticamente ridotta a 10 anni; pertanto, prima della scadenza della certificazione UNI EN ISO 14001:2015 il Gestore dovrà trasmettere il relativo attestato di rinnovo;
2. le modalità di gestione dell'impianto e delle attività devono essere conformi a quanto descritto nel paragrafo C del presente Allegato (*Descrizione dell'impianto*) e nel progetto, costituito dagli elaborati elencati nel paragrafo A; la dotazione impiantistica è descritta nel dettaglio in tali elaborati di progetto;
3. le opere oggetto di modifica devono essere realizzate conformemente al progetto presentato con la documentazione a corredo delle istanze di modifica; qualsiasi variazione rispetto al progetto approvato deve essere comunicata ai fini della valutazione dell'Autorità Competente;
4. il presente provvedimento non esonera la Ditta dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio delle modifiche autorizzate; prima della messa in esercizio degli impianti oggetto delle modifiche autorizzate la società dovrà richiedere, qualora necessario, il rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi al competente Comando dei Vigili del Fuoco, e trasmetterne copia all'Autorità competente.
5. ogni ulteriore modifica del ciclo produttivo, delle attività, degli impianti, dei presidi ambientali, della titolarità dell'impianto e dell'assetto societario deve essere preventivamente comunicata alla Regione Puglia, alla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed al D.to di Brindisi di ARPA Puglia, con l'eccezione delle modifiche sostanziali, ricadenti nella definizione di cui all'art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le quali è necessario trasmettere apposita istanza;
6. le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di: ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia; ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi; ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche; diminuire le emissioni in atmosfera;
7. il Gestore, qualora per ragioni produttive e per periodi significativi (superiori a 30 giorni) intenda modificare l'assetto produttivo in termini di turni di lavoro, dovrà preventivamente trasmettere specifica comunicazione a tutti gli enti interessati nel procedimento di aggiornamento AIA;
8. per la fase di cantiere dovranno essere rispettate tutte le condizioni imposte dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., mentre per le nuove opere da realizzare devono essere rispettate tutte le norme in materia di sicurezza degli impianti e gli adempimenti in materia di prevenzione controllo degli incendi di cui al DPR n. 151/2011 e s.m.i.;
9. a lavori ultimati, il Gestore è tenuto a trasmettere il certificato di collaudo e di regolare funzionamento di tutte le opere e installazioni oggetto di modifica e deve comunicarne la data di messa in esercizio;
10. il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente, al D.to di Brindisi di ARPA Puglia e al Sindaco del Comune di Brindisi, al Comando VV.FF., alla ASL o all'Autorità che abbia specifica competenza, a mezzo PEC, **entro 8 ore** dall'accadimento:
    a) le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;

b) malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;

c) ogni evento incidentale, anomalie o malfunzionamenti che possano avere ripercussioni sull'ambiente e sulla salute degli operatori, illustrando cause dell'evento, azioni intraprese, eventuali ricadute ambientali previste, possibile data di fine emergenza ed ogni altra informazione ritenuta utile. Dovrà garantire con immediatezza ogni comunicazione agli Enti ed Autorità di Controllo per la messa in atto delle operazioni di messa in sicurezza e di pubblico soccorso;

11. Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

12. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni dell'AIA, deve comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti e deve essere comunicata entro 8 ore all'ARPA Puglia

13. il Gestore deve rispettare tutte le condizioni e le ulteriori prescrizioni operative contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo (rif. "*01. Allegato 11_LND_BR_PMeC_Rev.05.pdf*" del 12/12/2022) allegato alla documentazione progettuale acquisita al prot. n. 39493 del 13/12/2022;

14. il Gestore deve garantire il rispetto dei valori limite, per tutti i comparti ambientali, stabiliti all'interno del presente provvedimento e del "Piano di Monitoraggio e controllo", tramite opportuni autocontrolli, la cui frequenza e modalità di svolgimento sono specificati in detto allegato; il Gestore è tenuto a comunicare ad ARPA Puglia – D.to di Brindisi, **almeno con quindici giorni di anticipo**, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli, fatta eccezione per gli scarichi di emergenza delle acque meteoriche; in caso di difformità fra il presente provvedimento e il "Piano di Monitoraggio e controllo" prevalgono i VLE più restrittivi tra i due.

15. eventuali esiti di non conformità degli autocontrolli deve essere tempestivamente comunicata all'Autorità Competente e all'Organo di Controllo;

16. tutti i parametri misurati dovranno contenere una stima dell'incertezza valutata secondo le norme tecniche applicabili; i valori limite di emissione si intendono rispettati se non vengono mai superati;

17. il Gestore deve conservare i risultati analitici dei campionamenti prescritti per un periodo di almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA, mettendoli a disposizione dell'Autorità di controllo;

18. tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva. In caso di malfunzionamenti e/o avarie occorre dare immediata comunicazione all'A.C. e ad ARPA Puglia. Occorrerà quindi comunicare, all'A.C. e ad ARPA Puglia, anche il ripristino del corretto funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento;

19. il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari, il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda e comunque per quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. per la sicurezza del personale ivi occupato;

20. i controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e la documentazione relativa tenuta a disposizione presso l'installazione, anche in conformità al

disposto dei punti 2.7−2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera;

21. gli oneri per le attività di controllo ordinario sono a carico del Gestore e saranno determinati secondo quanto stabilito nel Tariffario Regionale; il pagamento da parte del Gestore degli oneri di ispezione dell'Organo di Controllo è da intendersi quale adempimento a prescrizione AIA;

22. il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

23. il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo, che devono avvenire in sicurezza in accordo a quanto previsto dal vigente dispositivo normativo in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;

24. il Gestore deve tenere presso lo stabilimento, a disposizione degli Organi di Controllo, **un registro delle attività**, da sottoporre a preventiva vidimazione del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia e da rendere disponibile agli organi deputati al controllo delle condizioni stabilite. Tale registro deve contenere le seguenti annotazioni:
    - malfunzionamenti e/o avarie dei sistemi di monitoraggio, prelievo di campioni e interventi eseguiti per ripristinarne il funzionamento;
    - gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni in atmosfera (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo);
    - data ed esito delle operazioni di manutenzione sulle apparecchiature, sugli impianti, sui presidi ambientali, sui serbatoi di stoccaggio, con indicazione delle eventuali sostituzioni;
    - entro le ventiquattro ore, le risultanze degli autocontrolli, allegando i certificati analitici;
    - dotazione, da aggiornare periodicamente, dei dispositivi di protezione individuale a disposizione degli operatori.

25. il sito su cui insiste l'impianto, all'atto della cessazione definitiva dell'attività, deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale (art. 29−sexies comma 9 quinquies del D.Lgs. 152/06), tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano verificati durante l'esercizio, mettendo in atto le operazioni indicate nella documentazione prodotta in occasione del rilascio AIA di cui al P.D. 293/2010, eventualmente aggiornata agli obblighi di legge sopravvenuti, che qui si intendono riportate, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;

26. tutte le comunicazioni verso gli Enti e l'Autorità Competente devono avvenire tramite posta elettronica certificata;

27. il Gestore è tenuto a rispettare, per le attività dello stabilimento, le disposizioni del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. "*attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*", nonché la normativa antincendio applicabile alle attività svolte;

28. in relazione a quanto previsto all'art. 29-sexies comma 6-bis si prescrive al Gestore:

    a) con riferimento al monitoraggio delle acque di falda, considerando che attualmente è già previsto un piano di monitoraggio approvato con il Progetto operativo di Bonifica della falda,

di inserire nella relazione annuale AIA una sezione contenente gli esiti dei monitoraggi condotti annualmente;

b) con riferimento alla matrice suolo, il Gestore dovrà eseguire, entro 6 mesi, una indagine ambientale sulle aree dei depositi temporanei di rifiuti dismessi, con carotaggi spinti almeno alla profondità di 1,5 m, finalizzata ad appurare che in passato non si siano verificati sversamenti accidentali che possano aver causato contaminazione delle matrici suolo e sottosuolo, ai fini della verifica del rispetto delle soglie di contaminazione (CSC) come da tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del D. Lgs. 152/2006; tali indagini dovranno altresì essere eseguite ogni volta che il Gestore procederà, in occasione di eventuali manutenzioni straordinarie, al rifacimento delle pavimentazioni o alla dismissione di alcune sezioni di impianto; tali indagini dovranno essere validate da ARPA e, a valle delle risultanze, potrà essere rivalutata la frequenza dei controlli successivi ai sensi del citato art. 29-sexies comma 6-bis.

29. In adempimento a quanto prescritto da ARPA Puglia nel verbale conclusivo del controllo ordinario (prot. 4987 del 25/01/2024 acquisita al prot. 2960 del 26/01/2024) il Gestore è tenuto a presentare all'autorità competente e ad Arpa Puglia la documentazione attestante l'avvenuta bonifica della cisterna dismessa all'interno del deposito temporaneo rifiuti DR3;

30. il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente alla Regione Puglia, alla Provincia di Brindisi, al Comune di Brindisi e ad ARPA Puglia **entro il 30/04**, una relazione relativa all'anno solare precedente, da denominarsi "RAPPORTO AIA ANNUALE", in formato elettronico che contenga almeno:

- i dati relativi al piano di monitoraggio e controllo, corredati di tutti i Rapporti di Prova relativi agli autocontrolli effettuati;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando sinteticamente tali prestazioni rispetto a quanto ottenibile attuando tutte le Migliori Tecnologie Disponibili di riferimento;
- documentazione attestante il mantenimento della certificazione ambientale;

31. in sede di rapporto AIA annuale la società dovrà rendicontare l'andamento dei consumi energetici dello stabilimento ed effettuare sintetiche valutazioni circa l'opportunità di effettuare interventi finalizzati al risparmio energetico o all'installazione, sui solai dei capannoni, di idonei sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

32. devono essere predisposti e mantenuti, nei pressi dei serbatoi per gli stoccaggi dei reagenti, adeguati depositi per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali;

33. Il Gestore dichiara che l'Impianto IPPC non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs.105/2005 in seguito alla modifica di alcuni processi in Galvanica e alla variazione della classificazione delle sostanze ai sensi del Regolamento Europeo CLP. Per tipologia delle sostanze trattate detenute ed attività svolte, il Gestore dovrà osservare, in caso di variazioni, quanto disposto dal D.Lgs.105/2005.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

34. le emissioni devono essere contenute ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui la ditta è tenuta, delle migliori tecnologie disponibili (BAT);

35. il Gestore deve rispettare i valori limite per le emissioni convogliate riportati al paragrafo C punto 9;

36. relativamente alla proposta di convogliamento su un collettore unico delle emissioni compatibili dal punto di vista chimico-fisico, come previsto dall'art. 270 del D.lgs. 152/06, la società nella documentazione tecnica trasmessa nell'anno 2015, ai fini della proroga di validità del provvedimento di AIA, aveva comunicato la fattibilità per l'unificazione dei punti E40, E41, E42, E43 entro il 31/12/2015 e dei punti E28 ed E29 entro il 31/12/2015; si prescrive al Gestore entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento di relazionare in merito a tali interventi, fermo restando il rispetto dei VLE di cui al precedente punto 35.

37. Per le **misure discontinue degli autocontrolli**, il Gestore deve:
    a) ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
    b) riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
    c) comunicare alla Provincia di Brindisi e all'ARPA Puglia – DAP Brindisi, con anticipo di almeno 15 giorni, le date degli autocontrolli;
    d) trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Brindisi i certificati d'analisi secondo le medesime frequenze di monitoraggio;
    e) compilare periodicamente e aggiornare il CET (Catasto delle emissioni territoriali);

38. Per la **gestione dei solventi**, il Gestore deve trasmettere con cadenza annuale alla Regione Puglia, alla Provincia di Brindisi e all'ARPA – DAP Brindisi il Piano di Gestione dei Solventi, anche su supporto informatico, seguendo le modalità e i contenuti previsti dalla Parte V dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi, specificando le attività soggette ad emissioni di COV ai sensi dell'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e le relative soglie di consumo di solvente, avendo cura di indicare la eventuale presenza di emissioni di sostanze caratterizzate da particolari rischi per la salute e per l'ambiente come previsto dall'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi, e tutte le informazioni necessarie a dimostrare la conformità alle previsioni di legge.

39. il Gestore è tenuto a presentare **ogni cinque anni** la *Relazione di cui all'art. 271 comma 7bis) del D.Lgs. 152/06 e smi* in merito all'analisi della "disponibilità di alternative, considerazione dei rischi ed esame della fattibilità tecnica – economica per la sostituzione delle sostanze CMR e/o SVHC con l'obiettivo di ridurre il consumo di tali sostanze pericolose e le eventuali emissioni in atmosfera", fermo restando il raggiungimento dell'obiettivo di progressiva riduzione sino all'eliminazione delle stesse dai processi produttivi;

40. il Gestore è tenuto ad aggiornare annualmente, allegandolo al report AIA annuale, **il bilancio di massa di dettaglio del cromo** (utilizzato - contenuto nelle materie prime, emesso in atmosfera, negli scarichi idrici, smaltito nei rifiuti) e trasmetterlo agli Enti competenti, in particolar modo a quelli preposti alla tutela sanitaria (ASL, Spesal, ARESS), per le eventuali valutazioni di merito; in tale sede dovrà essere registrato l'andamento storico di tale bilancio, al fine di valutare l'efficacia degli interventi di riduzione dell'utilizzo dei composti cromati già proposti dal Gestore e la necessità/fattibilità tecnica di implementarne di nuovi;

41. in sede di relazione annuale il gestore dovrà altresì relazionare periodicamente in merito alla fattibilità tecnica dell'applicazione dell'art. 3 comma 2 della LR 21/2012 che prevede che "*E' obbligatoria l'adozione di sistemi di campionamento in continuo delle emissioni convogliate di tutti gli inquinanti per i quali il rapporto VDS ha evidenziato criticità, ove tecnicamente fattibile*", riferita alle emissioni di cromo esavalente.

42. la manutenzione e l'efficienza dei sistemi di abbattimento dovranno essere garantite tramite continuo controllo e dovranno essere rispettati i tempi massimi di funzionamento dei filtri indicati dal fornitore;

43. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

44. Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione: Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.

45. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

46. Accessibilità dei punti di prelievo: I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

47. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

48. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

49. L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

50. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

51. Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati: metodi UNI EN / UNI / UNICHIM; metodi normati e/o ufficiali; altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

52. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

53. Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di funzionamento degli impianti, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI SCARICHI IDRICI

54. il Gestore deve garantire i seguenti valori limite di emissione per gli scarichi finali:

Denominazione scarico	Denominazione pozzetto fiscale	Corpo ricettore	Tipologia di scarico	Valore limite di emissione
SF2	P4	Mare, per il tramite di condotta comunale	Concentrato dell'impianto di osmosi inversa + Acque in esubero TAF	Tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e smi
SF1	P6	Fognatura AQP	Scarico industriale di emergenza in caso di malfunzionamento evapoconcentratore (a valle dell'ITAI)	VLE autorizzazione AQP
	SC1	Fognatura AQP	Scarico acque civili dello stabilimento	VLE autorizzazione AQP
S5	P10	Mare, per il tramite di condotta comunale	Acque meteoriche in caso di eventi eccezionali	Tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e smi
S4	P8	Mare, per il tramite di condotta comunale	Acque meteoriche in caso di eventi eccezionali	Tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e smi
S3	P9	Mare, per il tramite di condotta comunale	Acque meteoriche in caso di eventi eccezionali	Tabella 3 Allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e smi

55. Per lo scarico denominato SF2 nel punto fiscale denominato "Pozzetto N.4 (P4)", che convoglia sia le acque in esubero in uscita dal TAF che lo scarico dei concentrati del trattamento di osmosi, in relazione all'accertato stato di contaminazione della falda, al fine di scongiurare il trasferimento della contaminazione, si prescrive **il monitoraggio e la verifica del rispetto di tutti i parametri** della Tabella 3, Parte III Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con esclusione di quelli in deroga per lo scarico a mare;

56. Al fine di evitare la diluizione degli scarichi, **entro 6 mesi** dall'adozione del provvedimento il Gestore dovrà predisporre un pozzetto fiscale separato per il campionamento delle acque in esubero dal TAF, al fine di campionarle separatamente dal concentrato dell'impianto di osmosi inversa;

57. il gestore dovrà adottare misure gestionali e di profilassi igienico-sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;

58. effettuare periodici ed adeguati interventi di manutenzione delle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque di scarico al fine di garantire l'efficienza del deflusso;

59. adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento degli impianti di trattamento;

60. informare la Provincia di Brindisi, l'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Brindisi, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della AUSL, di ogni eventuale situazione di fuori servizio degli impianti di trattamento comunicando comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione immediata del disservizio;

61. adottare le misure necessarie al fine di evitare l'aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo ricettore;

62. garantire che lo scarico, ivi comprese le operazioni ad esso connesse, sia effettuato in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 Parte terza e smi e senza pregiudizio per il corpo ricettore, per la salute pubblica e l'ambiente;

63. garantire l'accessibilità degli scarichi finali per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso ai punti assunti per i campionamenti;

64. rispettare il divieto di diluizione dello scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

65. effettuare idonea manutenzione dei singoli sistemi, utilizzati per il trattamento dei reflui, al fine di garantirne un efficiente funzionamento dell'impianto;

66. garantire il razionale funzionamento delle condotte di scarico dei reflui in mare al fine di evitare ogni altra confluenza non autorizzata nonché dispersione nell'ambiente circostante;

67. avviare a smaltimento i fanghi rivenienti dal processo di depurazione delle acque reflue secondo le modalità previste dalla parte quarta del D.lgs. 152/06 e smi;

68. provvedere alla identificazione dei pozzetti fiscali trasmettendo idonea planimetria con indicazione delle coordinate in sistema di riferimento UTM-WGS84 di tutti i punti di scarico e dei pozzetti fiscali;

69. predisporre con cadenza annuale il bilancio idrico dello stabilimento, da cui sia possibile evincere la quantità di acqua emunta dalla falda, la quantità di acqua prelevata dalla rete, la quantità di acqua recuperata, le quantità degli scarichi parziali e finali e la quantità di fanghi e reflui liquidi smaltiti come rifiuti. Copia del bilancio idrico deve essere trasmetto alla Regione, alla Provincia e ad Arpa Puglia unitamente alla relazione annuale;

70. condurre l'impianto di trattamento delle acque reflue (ITAI) secondo il Piano di Gestione operativa (acquisito al prot. 1811 del 28/05/2012) ed adottare gli strumenti di gestione ambientale stabiliti nelle BAT applicabili;

71. trasmettere entro **60 giorni** il nulla osta del Comune di Brindisi – sezione demanio per lo scarico in mare;

72. garantire il mantenimento di appositi cartelli ben visibili, nella fascia di 500 m a monte e a valle degli scarichi, riportanti la dicitura "Società Leonardo spa – scarico in mare di acque reflue depurate – divieto di balneazione, molluschicoltura e stabulazione";

73. in caso di eccezionali eventi meteorici che determinino l'apertura delle valvole di intercettazione e il conseguente scarico a mare delle acque meteoriche, il Gestore provvederà a darne comunicazione all'A.C. e ad Arpa Puglia entro le successive 8 ore, al fine di consentire all'organo di controllo di poter eventualmente effettuare in contraddittorio con il gestore il campionamento entro le 48 ore successive all'apertura della valvola dai pozzetti di campionamento predisposti;

74. in relazione al mantenimento dello scarico P4 (concentrati di osmosi e esubero del TAF) e dello scarico a mare delle acque meteoriche di dilavamento – da attivarsi solo in caso di emergenza a seguito di eventi piovosi di eccezionale portata - si prescrive il mantenimento del monitoraggio delle acque marine costiere interessate, nel raggio di circa 500 metri dal punto di scarico secondo le indicazioni previste dal D.Lgs. 116/2008 (che ha abrogato il D.P.R. 470/82), mediante analisi di campioni prelevati con frequenza mensile nel periodo maggio – settembre, come previsto nel PMeC. Gli esiti dei campionamenti dovranno essere trasmessi tempestivamente ad ARPA Puglia, DAP Brindisi e al Sindaco del Comune di Brindisi e all'Ufficio Demanio Marittimo dello stesso comune, per l'attuazione degli obblighi previsti all'art. 13, comma 3 e 3bis del R.R. n. 26/2013, come modificato dall'art. 3 del R.R. n. 15/2015, in merito al divieto di balneazione - permanente o temporaneo, nel caso di inquinamento di breve durata verificato e/o previsto - di pesca, di piscicoltura, di stabulazione mitili e di molluschicoltura previsto nel raggio di 500 m dai punti di sbocco in mare delle acque meteoriche di che trattasi. A titolo precauzionale, al fine di eliminare/sospendere il divieto di balneazione, l'Autorità Comunale potrà disporre direttamente nei confronti del Gestore una diversa frequenza di campionamento ed analisi;

75. il Comune di Brindisi dovrà valutare, in relazione a quanto prescritto al precedente punto, l'adozione dei provvedimenti in merito alla balneazione dell'area marina antistante lo scarico delle acque meteoriche;

76. il Gestore dovrà adottare opportune misure di prevenzione e sicurezza e tutti gli accorgimenti necessari per evitare qualsiasi danno o nocumento a terzi, nonché per evitare apporti di sostanze inquinanti nelle acque di dilavamento al fine di impedire lo smaltimento di sostanze pericolose nel corpo ricettore, con particolare riferimento alle sostanze per le quali il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. prescrive il divieto assoluto di scarico sul suolo e nel sottosuolo;

77. il Gestore deve smaltire i residui rivenienti dai sistemi di trattamento delle acque meteoriche secondo le modalità previste dalla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

78. sarà necessario evitare in modo assoluto che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici impermeabilizzate, anche in caso di fenomeni piovosi di massima intensità, possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti, al fine di garantire l'incolumità pubblica;

79. in caso di malfunzionamento dell'evapoconcentratore, qualora sia necessario riattivare lo scarico in pubblica fognatura delle acque industriali provenienti dall'impianto di trattamento dei reflui industriali di stabilimento (ITAI) il Gestore dovrà ottenere dall'AQP il rinnovo dell'autorizzazione prot. 67609 del 28/06/2018 e attenersi scrupolosamente alle prescrizioni ivi contenute, che qui si intendono integralmente richiamate ancorché il provvedimento autorizzativo risulta scaduto.

INQUINAMENTO ACUSTICO

80. Le misurazioni delle emissioni acustiche dovranno essere effettuate, con frequenza biennale, da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998, della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

81. Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

    a) mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;

    b) verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;

c) intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

82. contestualmente alla messa in esercizio degli impianti autorizzati con la modifica sostanziale, la società dovrà provvedere allo svolgimento di una campagna di rilevazione dell'impatto acustico a macchinari avviati, ai sensi della L. n. 447 del 26.10.1995 e del D.P.C.M. 14/11/1997. Tale analisi dovrà essere effettuata da professionista iscritto all'albo provinciale dei tecnici competenti in acustica e copia della relazione risultante dovrà pervenire all'Autorità competente per i controlli;

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

83. Nella gestione dei rifiuti prodotti, dovranno essere osservate le condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera m del D.lgs. 152/06 e smi; il proponente deve smaltire i fanghi rivenienti dal processo di depurazione delle acque reflue di che trattasi, e/o altri possibili rifiuti prodotti nell'insediamento secondo le modalità previste dalla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 che detta " Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

84. il Gestore deve adempiere regolarmente alla compilazione e, laddove richiesto, alla trasmissione dei documenti amministrativi relativi ai rifiuti gestiti e prodotti, il modello di Comunicazione annuale dei rifiuti (MUD) e tutti gli atti relativi all'iter di omologa;

85. i formulari di identificazione dei rifiuti devono essere compilati per tutti i rifiuti prodotti presso l'impianto e avviati allo smaltimento finale o al recupero;

86. devono essere rispettati i criteri per la gestione delle aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti, così come rappresentati con l'elaborato grafico *Allegato_8B_LND_BR_Planimetria_Depositi Rifiuti_REV6_2022.04.30.pdf* trasmesso con le integrazioni di cui al prot. 0014795/2022;

87. le differenti aree di deposito dei rifiuti devono essere indicate con opportuna ed adeguata cartellonistica, da cui sia possibile evincere con chiarezza, per le aree di riferimento, i rifiuti stoccati, i relativi rischi, i pericoli per l'ambiente e gli operatori e le raccomandazioni minime di sicurezza; qualora nella cartellonistica già presente tali informazioni siano carenti, il Gestore deve adeguarle a quanto prescritto;

88. tutti i contenitori di rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe che riportino il codice CER, la classificazione di pericolo e lo stato fisico;

89. lo stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido o che possono dar luogo a sversamenti di materia, deve avvenire all'interno di serbatoi o contenitori omologati, dotati di dispositivi antitraboccamento e bacini di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio, ai sensi della Deliberazione Comitato Interministeriale del 27.7.1984, art. 4, relativa allo smaltimento dei rifiuti; qualora lo stoccaggio di rifiuti liquidi dovesse avvenire in più serbatoi, questi ultimi devono essere dotati di bacini di contenimento di volume pari al 30% del volume complessivo dei serbatoi;

90. nel caso si verifichi un incidente con conseguente versamento di una sostanza inquinante o rifiuti liquidi, specie se pericolosi, all'interno del sito aziendale, l'addetto presente al momento dell'evento incidentale, al fine di evitare o comunque limitare l'impatto da esso derivante, dovrà adoperarsi per cercare, per quanto possibile, di limitare l'espandersi del prodotto versato chiudendo le feritoie prossime all'area interessata dall'evento ed arginando la stessa area per mezzo di idonee barriere, evitando in particolare che la sostanza raggiunga feritoie (tombini) o punti dove il suolo non sia protetto, quindi si adopererà per intercettare la perdita ed eliminare la causa. Inoltre provvederà ad assorbire il prodotto versato con apposito materiale assorbente (sabbia o segatura), la cui presenza deve essere garantita all'interno dello stabilimento, che sarà conferito in seguito a ditte autorizzate allo smaltimento dello stesso;

91. i rifiuti incompatibili, ovvero suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo ad una possibile formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o pericolosi, oppure allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati separatamente, in modo che non possano venire a contatto tra loro; in prossimità di questi stoccaggi deve essere posto un cartello segnaletico appropriato per indicare il rischio incendio, conforme ai criteri dell'allegato XXV, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;

92. la movimentazione e lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti deve essere effettuato:
    - in condizioni di sicurezza;
    - senza provocare la dispersione di polveri, nonché lo sversamento di liquidi;
    - senza provocare rumori oltre le soglie consentite dalla specifica normativa di settore;

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

93. Il Gestore dovrà attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo, nelle parti non in contrasto con il presente provvedimento, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

94. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

95. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia – DAP di Brindisi, Provincia di Brindisi e alla Regione Puglia – Servizio rischio industriale e al Comune di Brindisi, per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della regione Puglia/Provincia;

96. ARPA verificherà la corretta esecuzione di tutti i controlli programmati nell'impianto secondo il PMec approvato con il presente provvedimento

97. ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

I Responsabili del Procedimento:

Ing. Giovanna Annese
Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Ing. Lorenzo Silla
Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Dott. Stefano Rago
Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993

Il Dirigente:

Dott. Pasquale Epifani
Documento firmato digitalmente